GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — VENERDI 9 SETTEMBRE — NUM. 212

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 4 settembre 1887.

Pavia II — Inscritti 17889 — Bottini prof. Enrico, eletto con voti 4915; Alesina avv. Angelo ottenne voti 4025.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4887** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge del 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduta la deliberazione in data 25 maggio 1887 con la quale il comune di Bari si obbliga di versare annualmente all'erario governativo i 3|5 della spesa effettiva per il personale di una scuola tecnica, oltre al provvedere a quanto altro sia a carico del Comune stesso per tale scuola, a sensi della predetta legge 13 novembre 1859;

Veduta la deliberazione in data 28 giugno 1887 con la quale la Deputazione provinciale di Bari approvando la suddetta deliberazione del Consiglio comunale del capoluogo, autorizza il conseguente vincolo nel bilancio del comune stesso;

Veduta la legge in data 28 giugno 1887, n. 4619;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A cominciare dal 1° ottobre 1887 è istituita nella città di Bari una scuola tecnica governativa di 1ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 luglio 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4888** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Stregna per la sua separazione dalla sezione elettorale di San Leonardo e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, numero 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Stregna ha 108 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Stregna è separato dalla sezione elettorale di San Leonardo ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Udine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 agosto 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4889** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Prepotto per la sua separazione dalla sezione elettorale di Cividale del Friuli e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Prepotto ha 105 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Prepotto è separato dalla sezione elettorale di Cividale del Friuli ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° collegio di Udine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 agosto 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **4890** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Presenzano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Mignano e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Presenzano ha 60 elettori politici; e che la distanza che intercede tra questo e il comune di Mignano, capoluogo della sezione elettorale politica, è di 15 chilometri, per cui agli elettori di Presenzano si rende difficile l'esercizio del diritto elettorale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Presenzano è separato dalla sezione elettorale di Mignano ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° collegio di Caserta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 agosto 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **4891** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Monticello Brusati per la sua separazione dalla sezione elettorale di Provezze e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Monticello Brusati ha 101 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Monticello Brusati è separato dalla sezione elettorale di Provezze ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Brescia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 agosto 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4892** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Moimacco per la sua separazione dalla sezione elettorale di Cividale del Friuli e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Moimacco ha oltre 100 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Moimacco è separato dalla sezione elettorale di Cividale del Friuli ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Udine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 agosto 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4893** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Savogna per la sua separazione dalla Sezione elettorale di S. Pietro al Natisone, e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Savogna ha 104 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Savogna è separato dalla Sezione elettorale di S. Pietro al Natisone ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Udine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 agosto 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4894** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Ipplis per la sua separazione dalla sezione elettorale di Premariacco e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Ipplis ha 105 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Ipplis è separato dalla sezione elettorale di Premariacco ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Udine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 agosto 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4895** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Cugnoli per la sua separazione dalla sezione elettorale di Alanno e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Cugnoli ha 112 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Cugnoli è separato dalla sezione elettorale di Alanno ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Teramo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 agosto 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4896** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Montenars per la sua separazione dalla sezione elettorale di Artegna e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3a);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Montenars ha 295 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Montenars è separato dalla sezione elettorale di Artegna ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° collegio di Udine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 agosto 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDCLXIV** *(Serie 3a, parte supplement.), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione 28 gennaio 1887 con la quale il Consiglio comunale di Verona accogliendo la domanda dell'Amministrazione della Pia Fondazione Canossa per le case operaie in quella città, determinò di cedere gratuitamente alla Pia Opera un'area del valore di lire 1014 nonchè di darle un sussidio di lire 6000 per la costruzione di una nuova casa operaia, ponendo però per condizione che l'Amministrazione della Fondazione venga aumentata di un altro membro eletto da esso Consiglio comunale;

Veduta l'istanza presentata da detta Pia Amministrazione per essere autorizzata ad accettare la suddetta donazione e per ottenere l'approvazione della riforma degli articoli 4, 5 e 6 dello statuto organico nel senso della proposta fatta dal Consiglio comunale;

Vedute le deliberazioni 25 marzo e 25 aprile della Deputazione provinciale;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

L'Amministrazione della Pia Fondazione Canossa per le case operaie in Verona è autorizzata ad accettare la donazione suddetta.

Articolo 2.

È approvata la riforma degli articoli 4, 5 e 6 dello statuto organico nel senso che l'Amministrazione suddetta è aumentata di un altro membro da eleggersi dal Consiglio comunale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 18 agosto 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **MMDCLXV** *(Serie 3a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda fatta, a mezzo del prefetto di Como, dalla Commissione fondatrice dell'Asilo infantile di Blevio per ottenere l'erezione in Corpo morale del pio Istituto e l'approvazione del corrispondente statuto organico;

Veduto detto statuto organico;

Vista la deliberazione 11 giugno 1885 della Deputazione provinciale;

Veduti gli altri atti corrispondenti e ritenuto che l'Asilo raccoglie un reddito annuo di circa lire 700 e che la Congregazione di carità con deliberazione 12 dicembre 1886 si è obbligata di fare fronte ai disavanzi che eventualmente possono presentarsi nel bilancio di esso Asilo;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile di Elevio è eretto in Corpo morale ed è approvato il suo statuto organico composto di diciassette articoli sostituendosi nell'articolo 4, là dove dice: *ai soccorsi della Congregazione*, le parole: *coi soccorsi della Congregazione*.

Detto statuto sarà visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 18 agosto 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali dell'11 agosto 1887:

Chiarelotto Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Venezia, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Tolmezzo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Corrado Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segretario dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte di appello di Torino, è nominato vicecancelliere della pretura di Tolmezzo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Balestrieri Michele, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo dei Lombardi, è nominato vicecancelliere della pretura sezione Porto in Napoli, a sua domanda, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Jasiello Fortunato, vicecancelliere della pretura di Lagonegro, è tramutato alla pretura di Polla, a sua domanda.

De Canio Felice, vicecancelliere della pretura di Postiglione, è tramutato alla pretura di Muro Lucano, a sua domanda.

Cappa Salvatore, vicecancelliere della Pretura di Laurenzana, è tramutato alla pretura di Rionero in Volture, a sua domanda.

Crispino Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Laurenzana, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Bruno Corinto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Postiglione, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Landi Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Vibonati, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Zita Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Trivento, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Gagliardi Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Lagonegro, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Caccavale Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Napoli coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreto Ministeriale del 13 agosto 1887:

Marturano Carlo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Cagliari, è nominato vicecancelliere della Corte d'appello di Cagliari, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Con decreti ministeriali del 18 agosto 1887:

Brusa Filippo, vicecancelliere della pretura di Adro, è tramutato alla pretura di Lovere, a sua domanda.

Marinoni Battista, vicecancelliere della pretura di Lovere, è tramutato alla pretura di Adro, a sua domanda.

D'Urso Leonardo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Palermo, è nominato vicecancelliere della pretura di Chiusa Sclafani, coll'annuo stipendio di lire 1300, ed applicato temporariamente alla cancelleria della Corte di cassazione di Palermo.

Conciatori Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Roma, è nominato vicecancelliere della pretura di Genazzano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

Il Ministero della Guerra avverte che nel prossimo mese di ottobre avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali pei militari in congedo illimitato di 1ª e di 2ª categoria appartenenti all'esercito permanente ed alla milizia mobile, e pei militari di 1ª, di 2ª e di 3ª categoria ascritti alla milizia territoriale, i quali ritengano di essere divenuti inabili al servizio militare.

A termini del § 289 dell'appendice al regolamento sul reclutamento, i detti militari per essere ammessi a tali rassegne, devono farne domanda per mezzo del sindaco del proprio comune, al comandante del distretto militare cui appartengono, non più tardi del giorno 15 dello stesso mese di ottobre.

A tali domande dovrà essere unito un certificato medico constatante la infermità per la quale i militari credono di essere divenuti inabili al servizio militare, ed il foglio di congedo illimitato del militare richiedente.

Si rammenta poi che i militari suddetti ove non approfittino di tali occasioni per far risultare della loro inabilità al servizio militare, non possono in caso di chiamata sotto le armi, dispensarsi dal rispondervi, come è indicato al § 846 del regolamento sul reclutamento.

Roma, addì 29 agosto 1887.

(Si pregano gli altri giornali di riprodurre il presente avviso).

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEGRETARIATO GENERALE — Div. 1ª — Ufficio speciale della Proprietà Industriale

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di agosto 1887.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Bisleri Felice, a Milano	9 luglio 1887	Una etichetta bianca con fondo cenere nel cui centro havvi il monogramma FB e vi stanno scritte le parole: *Ferro China Bisleri — Felice Bisleri*, mentre poi l'etichetta medesima è attraversata da due firme autografe Bisleri. Un collarino col medesimo fondo dell'etichetta contornato da due linee nere. Una capsula di stagnola bianca, la testa della quale o centro è verniciato in rosso uso ceralacca con nel mezzo in rilievo ed in color bianco il monogramma FB ed in giro le parole *Ferro-China Bisleri.* Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dal richiedente adoperato per contraddistinguere lo speciale liquore medicinale di sua fabbricazione denominato *Ferro-China Bisleri;* applicandolo sulle bottiglie contenenti lo stesso liquore, e cioè l'etichetta sul loro corpo, il collarino al loro collo e la capsula al disopra per chiusura.
2	Chessex et Hössly (Ditta), a Sciaffusa (Svizzera).	22 id. 1887	Una elisse ritta sull'asse maggiore, la cui parte centrale è occupata dalla figura di una donna in piedi in costume antico, in atto di filare, tenendo con una mano la rocca e coll'altra il filo da cui pende il fuso. Il resto dell'elisse è formato da un contorno ornato in tre punti diversi del quale la ornamentazione è interrotta per lasciare il posto alle tre iniziali *S. C. H.*, di cui la prima è in alto in corrispondenza all'estremità superiore dell'asse maggiore, la seconda in corrispondenza dell'asse minore a sinistra dell'osservatore, la terza in corrispondenza dello stesso asse a destra dell'osservatore. Essa elisse è in nero su fondo bianco, ma può essere di diverso colore e di dimensioni varie. Il detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato in Svizzera dalla Ditta richiedente, per contraddistinguere i filati di lana pettinata, grezzi, misti o tinti di sua fabbricazione, applicandolo tanto sui pacchi contenenti i filati medesimi, quanto sulle lettere di corrispondenza, circolari, fatture, imballaggi, ecc., sarà da esso in egual guisa e sugli stessi oggetti adoperato in Italia ove intende farne commercio.
3	Franz Huber (Ditta), a Fenbach (Tirolo)	27 id. 1887	Un circolo portante nel centro altro piccolo circolo raffigurante il Sole. A destra e sinistra del sole sonvi due mezze lune colle punte rivolte verso il circolo esterno e portante ciascuna nel suo centro una stella a cinque punte. Sopra e sotto alla faccia del sole, entro il circolo maggiore, trovansi due stelle, una grande ed una piccola, questa pure a cinque punte aderente alla figura del sole, quella a sei punte aderente al circolo esterno ed avente una delle sue punte cadente in uno degli angoli formati dalle punte della stella più piccola. Infine sui quattro lati opposti alla testa del sole, e fra le mezze lune e le due stelle trovansi tre linee oblunghe ingrossate nel mezzo a guisa di raggi solari. Il detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato dalla Ditta richiedente nell'Impero Austro-Ungarico, per

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
			contraddistinguere le falci fienali di sua fabbricazione, applicandolo mediante punzone, sarà da essa in egual guisa e sugli stessi oggetti adoperato in Italia ove intende farne commercio.
4	Wedekind Carlo et C.°, a Palermo. .	14 marzo 1887	Una figura rappresentante *Giuditta* con la testa di *Oloferne* nella mano sinistra e la spada nella mano destra, e ritta su di un piedistallo in cui sta scritto: *Ditta Carlo Wedekind et C° Palermo — Registered Trade Mark.* Detto marchio o segno distintivo di commercio sarà dalla Ditta richiedente adoperato a contraddistinguere i prodotti del suo commercio, consistenti in generi diversi di manifatture, filati, sacchi e balle di sommaco e zolfo, casse di petrolio, ecc.
5	Detto	14 id. 1887	Uno stemma formato da uno scudo con dentro una mezza luna ed una stella in faccia, sormontato poi da un elmo con corona di marchese, sopra la qual corona havvi una lira senza corde con una stella nella parte interna superiore. Al lato destro e sinistro dello scudo e dell'elmo stanno ornamenti di fogliame. Sotto allo scudo medesimo sono scritte le parole: *Registered Trade Mark,* e più sotto ancora nell'interno di un nastro le parole: NIL DIFFERRE; e finalmente ancora al di sotto di detto nastro le parole: *Ditta Carlo Wedekind & C° Palermo.* Detto marchio o segno distintivo di commercio sarà dalla Ditta richiedente adoperato a contraddistinguere i prodotti del suo commercio, consistenti in generi diversi di manifatture, filati, sacchi e balle di sommaco e zolfo, casse di petrolio ecc.
6	Bühler Ed., a Winterthur (Svizzera). .	29 luglio 1887	Una elisse sormontata da un'aquila ad ali spiegate entro la quale elisse vi sono le iniziali B. W. e sotto all'ingiro la scritta: *Marca depositata.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già dal richiedente usato legalmente in Svizzera per contraddistinguere i tessuti di cotone grezzi, imbiancati, o tinti in pezza di sua fabbricazione, applicandolo sia come etichetta sulle pezze in qualunque dimensione e colore, sia apponendola sulle casse, pacchi o altri involucri, sui cataloghi, prospetti, prezzi correnti, ecc., sarà dal medesimo, in egual guisa e sugli stessi oggetti, adoperato in Italia, ove intende farne commercio.
7	Detto	29 id. 1887	Uno stemma con bordo fregiato, entro cui in apposite divisioni o campi vi sono due stelle e la lettere M in stampatello. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica già dal richiedente usato legalmente in Svizzera per contraddistinguere i tessuti di cotone di sua fabbricazione, applicandolo in qualunque dimensione e colore tanto come etichetta sulle pezze, quanto sui pacchi, casse od altri involucri, sui cataloghi, prospetti, prezzi correnti, ecc. ecc., sarà dal medesimo in egual guisa e sugli stessi oggetti adoperato in Italia ove intende farne commercio.
8	Detto	29 id. 1887	Uno stemma rotondo con bordo fregiato, entro il quale trovasi, in carattere di stampa, la lettera S accanto alla cifra numerica 20. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già dal richiedente usato legalmente in Svizzera per contraddistinguere i tessuti di cotone di sua fabbricazione, applicandolo in qualsiasi dimensione e colore, sia come etichetta sulle pezze di cotone sia sulle casse, cassette, pacchi od altri involucri, sui cataloghi, prospetti o prezzi correnti, ecc. ecc., sarà dal medesimo in egual guisa e sugli stesri oggetti adoperato in Italia ove intende farne commercio.

Roma, addì 5 settembre 1887.

Per il Direttore: E. BOLLATI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

NUMERI *delle 187 Obbligazioni della* Ferrovia di Novara *di lire 320 di capitale caduna, comprese nella 30ª estrazione a sorte seguita in Roma il 30 agosto 1887.*

(In ordine progressivo).

176	202	240	301	318	500	806
915	979	1020	1159	1338	1420	1436
1868	2303	2464	2541	2631	2733	2774
2820	2833	2926	3033	3159	3316	3502
3582	3663	3677	3735	3839	3935	4013
4148	4281	4393	4431	4435	4546	4631
4645	4949	4963	4984	5079	5151	5226
5259	5275	5508	5518	5557	5673	5747
5756	5783	5791	5938	5970	5984	6030
6120	6136	6213	6319	6465	6638	6676
6770	6863	6902	7029	7175	7249	7263
7313	7367	7599	7611	7692	7886	8195
8371	8465	8475	8536	8725	8792	8793
8955	9009	9059	9089	9314	9315	9410
9439	9523	9583	9620	9735	9770	10007
10012	10031	10186	10215	10245	10399	10422
10556	10620	10970	11064	11099	11112	11321
11409	11413	11481	11563	11580	11741	11849
11918	12034	12057	12133	12240	12361	12402
12463	12718	12771	12826	12837	12862	12896
12925	12933	12943	12961	13011	13035	13091
13105	13125	13307	13310	13520	13562	13719
13738	13740	13823	13828	13907	14062	14166
14183	14209	14355	14360	14553	14579	14594
14632	14781	14793	14820	14999	15008	15052
15154	15244	15255	15300	15481	15518	15627
15671	15873	15895	15967	15990.		

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori con tutto settembre 1887, ed a cominciare dal 1º ottobre successivo avrà luogo il rimborso del relativo capitale mediante la restituzione delle Obbligazioni stesse corredate delle cedole dei semestri non mature al pagamento, segnate coi nn. 63 a 120.

Roma, 30 agosto 1887.

Pel Direttore Generale
M. GIACHETTI.

Pel Direttore capo della 3ª Direzione
V. BORANI.

Visto per l'ufficio di riscontro della Corte dei Conti.
E. CATTANEO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avvisi.

Oggi in Monteroni di Lecce, provincia di Lecce, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, li 6 settembre 1887.

Il 6 corrente in Mesola, provincia di Ferrara, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 7 settembre 1887.

CONCORSI

Ministero della Marina

SEGRETARIATO GENERALE — DIV. 1ª — SEZ. 1ª.

Seconda notificazione per l'apertura d'un esame di concorso per la nomina di 25 medici di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo.

In prosecuzione al bando di concorso emanato il 4 maggio 1887 per l'ammissione dei medici nel Corpo sanitario militare marittimo, si notifica che detto concorso vien rimandato dal 3 ottobre al 7 novembre 1887; e che per accordi presi col Ministero della Guerra, possono presentarsi al concorso medesimo anche i giovani medici ascritti alla 1ª categoria dell'esercito che si trovano in congedo illimitato, e quelli che ottennero di ritardare il servizio obbligatorio o l'anno di volontariato al 26º anno di età.

In conseguenza di tale proroga il termine utile per presentare le domande scade il 25 ottobre p. v.

Per norma degli aspiranti si riproducono qui appresso le notizie inerenti a tal concorso.

L'esame sarà tenuto presso il Ministero di Marina e comincierà il 7 novembre 1887.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda in carta bollata da lira una al Ministero della Marina (Segretariato generale, Divisione 1ª), non più tardi del già designato giorno 25 ottobre, insieme ai seguenti documenti debitamente legalizzati:

1. Diploma originale di laurea in medicina e chirurgia.
2. Atto di nascita dal quale risulti che gli aspiranti non hanno oltrepassato l'età di anni 30.
3. Certificato di cittadinanza italiana.
4. Certificato di buona condotta.
5. Certificato di penalità della cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione gli aspiranti sono nati.
6. Fede di stato libero, o se gli aspiranti sono ammogliati i titoli per dimostrare di essere in grado di poter soddisfare alla costituzione della dote prescritta dalla legge sul matrimonio degli ufficiali.
7. Certificato di leva, o congedo provvisorio.

È inoltre richiesta l'attitudine fisica al servizio militare marittimo; quest'ultima condizione sarà accertata mediante visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

L'esame di concorso consisterà di due prove, una in iscritto, l'altra verbale, su tesi estratte a sorte dal programma di esame. Tale programma sarà spedito ai richiedenti.

Il grado di medico di 2ª classe della marina equivale a quello di tenente dell'esercito, e a tal grado è assegnato l'annuo stipendio di lire 2400.

Saranno rimborsate le spese di viaggio e di soggiorno a Roma ai candidati che otterranno la nomina, la quale però non sarà definitiva se non dopo l'esperimento di sei mesi di navigazione.

Roma, 4 settembre 1887.

Per il Ministro: G. PUCCI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Regia Scuola superiore di medicina veterinaria DI TORINO

ESAMI *di concorso ad un posto gratuito della Provincia di Torino e per l'ammissione a proprie spese dell'anno scolastico 1887-88.*

Nel giorno 26 del prossimo mese di ottobre, alle ore 8 antimeridiane, nell'ufficio della direzione di questa regia scuola, si daranno gli esami agli aspiranti ad un posto gratuito vacante a carico della provincia di Torino.

I concorrenti al suddetto posto dovranno essere nativi della provincia stessa, e presentare prima del 15 ottobre, alla segreteria della scuola la loro domanda sovra carta bollata da centesimi 60, coi documenti prescritti dall'articolo 38 del regolamento approvato con R. decreto 7 marzo 1875, n. 2433, che sono:

1. La fede di nascita da cui risulti aver compiuta l'età di 16 anni;
2. Un'attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui hanno il loro domicilio, ed autenticata dal sottoprefetto del circondario;
3. Il certificato di aver superati gli esami di promozione dal 2° al 3° anno di corso in un liceo governativo o pareggiato, ovvero quello di aver compiuti tre anni di corso, e superati gli esami relativi in un istituto tecnico.

Gli esami di concorso vertono intorno agli elementi di algebra, di geometria e di fisica, alla lingua e letteratura italiana, secondo il programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856, n. 1538 della raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale: all'antico programma vennero aggiunti sette quesiti di algebra.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema.

L'esame orale durerà non meno di un'ora (articoli 44 e seguenti del regolamento 7 marzo 1875).

Il posto sarà conferito a chi avrà dato maggiori prove di capacità, ed ottenuto almeno $^{8}/_{10}$ dei voti.

A tenore dell'articolo 2° del R decreto 20 gennaio 1876, n. 2940, sono dispensati dall'esame di ammissione coloro che intendono fare il corso a proprie spese; ma dovranno pur sempre presentare dal 1° agosto al 6 novembre la domanda ed i documenti prescritti, come per i concorrenti ai posti gratuiti, dai numeri 1, 2 e 3 di questo stesso manifesto.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta al medesimo, prima di essere dichiarati vincitori del posto stesso, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente a quelli della veterinaria, altri studi.

Torino, il 15 agosto 1887.

Il Direttore: BIZZOZERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Intorno alla questione bulgara il *Temps* dice che essa continua a formare oggetto di vive corrispondenze fra i gabinetti, e poi scrive:

« Un dispaccio da Vienna annunzia che la Germania particolarmente, persistendo nei buoni uffici che essa spiega in questo affare riguardo alla politica russa, si è rivolta all'Austria-Ungheria per indurla ad accettare il progetto dell'invio del generale Ernroth in Bulgaria, con mandato, a nome di tutti i governi firmatari del trattato di Berlino, di ricondurre il principato alla stretta osservanza di questo patto.

« Tale pratica non avrebbe avuto alcun successo. Si annunzia infatti che il conte Kalnoky rispose alla Germania che la presenza del generale Ernroth in Bulgaria provocherebbe sicuramente qualche conflitto, in conseguenza del quale il gabinetto di Pietroburgo sarebbe forzato di intervenire militarmente contro i suoi ex-protetti; che questo fatto non potrebbe a meno di produrre complicazioni all'estero; che la semplice prudenza impone all'Austria-Ungheria di non aderire ad un piano che può produrre conseguenze siffatte, e che questa potenza è d'avviso doversi prolungare lo *statu-quo* e lasciare al principe Ferdinando il tempo di districarsi dalle sue difficoltà.

« In questa discussione la Porta sembra rimanere indecisa e le informazioni da Costantinopoli sono essenzialmente ambigue. Mentre da Varna si telegrafa che la Turchia chiede alla Germania di aiutarla ad ottenere che l'Inghilterra e l'Italia accettino la proposta russa, il corrispondente del *Times* da Costantinopoli scrive che i consiglieri del sultano sono pieni di apprensioni per l'accordo fra i gabinetti di Pietroburgo e di Berlino. Essi temerebbero, come lo si teme a Vienna, che la missione Ernroth termini colla occupazione russa della Bulgaria; accuserebbero il principe Ferdinando di provocare questo pericolo e desidererebbero che lo si inducesse a ritirarsi spontaneamente.

« Onde tutelare gli interessi della Turchia, la Porta sarebbe disposta a troncare il suo accordo colla Russia ed a richiamarsi, per risolvere le presenti difficoltà, al complesso delle potenze interessate. Le quali potenze, come abbiamo detto, non sono in alcuna guisa d'accordo e e non possono esserlo. Laonde sembra ognora più che prevarrà il mantenimento dello *statu-quo*, anche pel motivo che neppure si sa bene se la Russia persista o no nelle sue prime proposte.

« Per tutte queste ragioni il nuovo governo che si è or ora insediato a Sofia sembra considerare l'avvenire con fiducia e disposto ad affrontare le difficoltà che possono essergli suscitate contro.

« In un colloquio che il signor Stambuloff ebbe col corrispondente del *Times* a Sofia, il presidente del Consiglio di Bulgaria dichiarò di essere pronto a tutte le eventualità e che egli non permetterà ad alcuna potenza di ingerirsi negli affari interni del principato. Se il generale Ernroth ed Artin-effendi si presentassero al confine, essi non verranno lasciati passare ove non siano muniti di lettere di credito per il governo del principato e non dovranno arrogarsi altri poteri infuori di quelli di semplici negoziatori. La Bulgaria osserverà tutti i suoi impegni internazionali e sono avviati negoziati per quello che concerne i suoi obblighi finanziari verso la Porta. Lo stato d'assedio sarà fra breve levato perchè le elezioni si facciano liberamente. Tutti gli emigrati i quali non si trovino implicati in qualche azione criminale potranno rimpatriare. Ogni tentativo da parte loro contro la sicurezza dello Stato sarà energicamente represso e ciò, non solo dalle autorità, ma dalla popolazione stessa, la quale è risolutamente devota al regime uscito dai suoi voti.

« Tali furono le parole del signor Stambuloff, le quali non concordano con una lettera di Bulgaria pubblicata dalla *Politische Correspondenz* di Vienna.

« Secondo questa lettera, la popolazione bulgara sarebbe sotto la impressione di un vivo disinganno nel vedere che la elezione del principe Ferdinando non ha posto termine agli imbarazzi internazionali che tanto danneggiano gli interessi materiali del paese. Si credeva che il principe avesse accettato la corona nella sicurezza dell'appoggio delle potenze, e specialmente della Russia, e che al suo arrivo sarebbero state assicurate la concordia all'interno e la pace all'estero.

« Questo non si verificò in alcun modo, e, inoltre, il principe ha manifestato l'intenzione di cominciare a pagare il tributo alla Porta con che verrebbero a gravare nuovi pesi sui contribuenti, il malcontento diventerebbe universale, ed il signor Stambuloff avrebbe seriamente da fare a reprimerne le manifestazioni ».

I giornali inglesi recano dei particolari sul *meeting* irlandese che ebbe luogo ad Ennis, nella contea di Clare, e che era stato proibito dal vicerè d'Irlanda.

Sabato a sera sono arrivati ad Ennis, per assistere al *meeting*, i signori Dillon, Sullivan, O' Brian ed altri deputati parnellisti, come pure il signor Stanhope, deputato liberale gladstoniano.

Tutti i deputati furono ricevuti ad Ennis con dimostrazioni d'entusiasmo.

Il signor Stanhope fu fatto segno ad ovazioni particolari. Gli fu presentato un indirizzo, esso arringò la folla dalla finestra dell'albergo ove prese stanza. Esso disse che si presentava latore di un messaggio di buona volontà da parte della democrazia dell'Inghilterra, della Scozia e del paese di Galles, che appoggia la rivendicazione del popolo irlandese, perchè la causa è santa. Il signor Stanhope ha scongiurato gli astanti di sostenere la causa per vie costituzionali.

Fino dal mattino, sotto una pioggia torrenziale, si riunirono ad Ennis circa diecimila persone, che, precedute da bande musicali e da bandiere della Lega nazionale, si diressero verso Bellycoire, ove doveva aver luogo il *meeting*.

Le piattaforme erette per gli oratori erano state occupate dalla polizia e dalla forza armata; la folla dei manifestanti si portò quindi a due miglia circa dal posto primitivamente designato per la riunione.

Quivi i deputati, signori Dillon, Cox, O'Brien e Stanhope incominciarono a parlare alla folla, ma i loro discorsi furono interrotti dall'arrivo delle truppe e della polizia. Un distaccamento di ussari, comandati dal colonnello Turner, arrivò il primo sul luogo e fu seguito bentosto da un distaccamento considerevole d'infanteria.

Il colonnello Turner dichiarò che la riunione doveva disperdersi in cinque minuti, ma in risposta a questa dichiarazione il sig. Stanhope rimise al colonnello copia delle risoluzioni che dovevano essere sottoposte al *meeting*.

Ecco il testo di queste risoluzioni:

« Il *meeting* dichiara che il *self government* è il diritto inalienabile del popolo irlandese e che nessuna misura legislativa che non gli conferisca il diritto di legislazione e di amministrazione nel suo proprio paese, sarà accettata da lui come una soluzione finale della questione nazionale.

« Il *meeting* rinnova l'espressione della sua fiducia nella lealtà del capo della razza irlandese C. S. Parnell e nel partito irlandese al Parlamento.

« Esso presenta i suoi ringraziamenti più caldi all'on. W. L. Gladstone per il suo messaggio di pace all'Irlanda, e coloro che lo hanno appoggiato in Parlamento ed alla democrazia della Gran Bretagna per gli sforzi fatti da essa allo scopo di assicurare al popolo irlandese i suoi diritti nazionali.

« Il *meeting* denunzia la proscrizione della Lega nazionale come un tentativo premeditato per far uscire il popolo irlandese dalla via dell'agitazione costituzionale e si impegna qui solennemente, qualunque siano le conseguenze personali che ne possono derivare, di resistere con tutti i mezzi in potere degli irlandesi, a questo atto infame e di seguire con sforzi raddoppiati la politica pacifica e costituzionale che ha posto la vittoria dal lato della causa irlandese.

« Il *meeting* considera che, di fronte alla situazione attuale, una forte riduzione dei fitti è assolutamente necessaria per permettere al popolo irlandese di passare l'inverno, e siccome il *bill* agrario del governo *tory* non offre nessuna speranza di riduzione, il *meeting* è d'avviso che una Lega energica contro i fitti e la proprietà è più che mai necessaria ed è la sola protezione che il popolo irlandese possa sperare nella situazione attuale. »

Nel rimettere queste risoluzioni al colonnello Turner, il signor Stanhope gli dichiarò che esse erano legali e costituzionali e che il capo della forza armata, sarebbe responsabile delle conseguenze che potrebbero derivare da una collisione tra il popolo e le truppe.

Il colonnello rispose che non faceva che eseguire le istruzioni che gli erano state date e, dietro suo ordine, gli ussari respinsero i dimostranti nella città di Ennis.

Il signor O' Brien tentò ancora una volta di arringare la folla, ma le truppe essendo sopraggiunte, rinunziò al suo tentativo e tutti i deputati si ritirarono nell'albergo ove erano discesi e di faccia al quale la folla continuò a stazionare tutta la giornata fischiando le truppe a loro passaggio.

Insomma, concludono i giornali inglesi, l'ordine non è stato turbato. I capi della dimostrazione e i preti assai numerosi che vi avevano preso parte hanno invitato i dimostranti a ritirarsi tranquillamente.

Si conosce ora il risultato definitivo delle elezioni che ebbero luogo in Olanda per la ricostituzione della seconda Camera degli Stati generali, sciolta in seguito all'adozione della revisione costituzionale.

Com'era generalmente atteso, lo scruttinio non ha modificato affatto le proporzioni numeriche dei partiti. La Camera sciolta contava 47 liberali, 19 ultra-protestanti, 19 cattolici ed un conservatore. I liberali ritornano alla Camera colla loro maggioranza di 47 voti; il partito conservatore ha perduto il suo unico rappresentante che aveva rinunziato al suo mandato. In sua vece fu eletto un cattolico, che porta la cifra dei cattolici a 20. Quanto al partito ultra-protestante esso avrà 19 o 20 voti; di guisa che la nuova Camera conterà 47 liberali e 39 clericali.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PARMA, 8. — I treni, oggi come ieri, recano molte notabilità e grande numero di forestieri. Assisteranno all'apertura dell'Esposizione le rappresentanze della regione e della provincia e cinquanta Associazioni. Il prefetto rappresenterà eli onorevoli Ministri Coppino e Grimaldi.

La città è imbandierata e festante.

PARMA, 8. — Alle ore 11 antimeridiane si è aperto il concorso agrario regionale, il concorso internazionale di caseificio e quello internazionale di macchine. Sono presenti molti deputati e senatori, il generale De Sonnaz, le notabilità della scienza ed i rappresentanti di 30 giornali.

Parlano applauditissimi il presidente dell'Esposizione, il sindaco ed il prefetto. Quindi si passa alla visita dell'Esposizione al suono della marcia Reale.

La mostra è riuscita benissimo.

PARMA 8. — Alle ore 1 1{2 è stata aperta l'Esposizione scientifica industriale. Vi ha assistito il Comitato dell'Esposizione bolognese al completo.

Ha parlato, applaudito, il presidente.

PARMA, 8. — Alle ore 4 fu aperta l'Esposizione di belle arti. Parlò, applaudito, il segretario del Comitato, per il presidente, indisposto.

WASHINGTON, 7. — L'attrazione principale della riunione di stamane del Congresso medico fu il discorso del prof. Semmola sulla medicina scientifica e la bacteriologia.

Vi assistevano duemila persone, compresi tutti i membri della presidenza del Congresso e tutte le notabilità estere.

Il professore Durante, vicepresidente del Congresso, teneva la presidenza.

Quando il professore Semmola pose fine al suo discorso, il Congresso si alzò in massa e votò unanimi ringraziamenti all'oratore.

NAPOLI, 8. — Stamane, a bordo del piroscafo *Raffaele Rubattino*, è arrivato da Massaua il conte Tancredi Savoiroux benissimo in salute. Ignorandosi il suo arrivo, era a riceverlo soltanto suo fratello.

SOFIA, 7. — La voce di un prossimo viaggio del principe Ferdinando in Ungheria è infondata.

LONDRA, 8. — Il *Reuter Office* ha da Sofia:

« Il governo bulgaro fu informato che la Porta ha indirizzato a Chakir pascià, ambasciatore turco a Pietroburgo, un telegramma in cui, dopo avere constatato lo scacco della proposta relativa al generale Ernroth, esprime il desiderio di conoscere le vedute ulteriori della Russia.

« Il governo bulgaro fu informato allo stesso tempo che la Porta ha indirizzato una nuova circolare alle potenze, il cui contenuto è ancora sconosciuto. »

LOSANNA, 8. — Si telegrafa da Berna alla *Gazette de Lausanne*:

« Nella scorsa primavera, al momento della minaccia di guerra, la Francia si è indirizzata al Consiglio federale ed ha intavolato con esso negoziati per regolare il diritto di occupazione del Chablais e del Fancigny, da parte della Svizzera, garantito dai trattati del 1815 e del 1860.

« Si trattava specialmente di fissare i diritti di amministrazione che la Francia deve conservare sopra queste provincie, durante la occupazione svizzera.

« Le trattative sono terminate. I diritti rispettivi della Svizzera come occupante e della Francia come proprietaria del Nord della Savoia furono precisati mediante un trattato ».

PARIGI, 8. — Una Nota dell'Agenzia Havas dice:

« Crediamo sapere che la *Gazette de Lausanne* è male informata. Nessuna nuova convenzione è stata firmata per regolare il diritto di occupazione eventuale del Chablais, e del Faucigny da parte della Svizzera ».

DUBLINO, 7. — Monsignor Persico è arrivato a Killarney, ricevuto da moltissimi ecclesiastici ed abitanti. Rispondendo all'indirizzo con cui gli si dava il benvenuto, mons. Persico dichiarò di non potere immischiarsi nella politica irlandese, ma soggiunse che il Papa aveva studiato accuratamente la questione d'Irlanda e desiderava vivamente di essere informato con esattezza degli affari irlandesi.

AMSTERDAM, 8. — Domela si recò iersera a Rotterdam con parecchi amici. I socialisti gli avevano preparato un solenne ricevimento, ma una folla ostile strappò la bandiera rossa, invase il caffè ove i socialisti erano riuniti e ne ruppe i mobili. La polizia fu obbligata a far uso delle armi. I socialisti fuggirono. Tutta la sera le dimostrazioni antisocialiste continuano.

NEW-ORLÉANS, 8. — Il *New-Orléans Times* annunzia che una banda comandata da certo Beriben è partita per Cuba, ove si unirà ad altra più numerosa allo scopo d'intraprendere una campagna di *guerillas* contro l'autorità spagnola. Beriben ed i suoi partigiani portano molte armi, munizioni ed anche dinamite.

CAPO SAN VINCENZO, 7. — Il vapore *Austral*, dell'Orient-Line, è passato ieri, alle ore 11 ant. diretto per Napoli.

P. G. N. 64367.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Per disposizione data dalla R. Prefettura con nota 28 agosto corrente, numero 32457, ed a senso e per gli effetti degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, si fa noto al pubblico che per lo spazio di quindici giorni decorrendi dalla data della presente, resteranno depositati presso la Segreteria generale di questo Municipio gli atti relativi all'espropriazione degli stabili indicati nell'elenco qui sotto riportato e da occuparsi per l'opera di sistemazione del Tevere.

Chiunque potrà prendere conoscenza degli atti anzidetti e fare le proprie osservazioni avvertendo esser necessaria un'espressa dichiarazione in iscritto perchè le indennità offerte per le singole espropriazioni possano considerarsi accettate.

Dal Campidoglio, il 2 settembre 1887.

Il Sindaco, L. TORLONIA.

Il Segretario Generale, A. VALLE.

Elenco dei fondi da espropriarsi.

Numero d'ordine	PROPRIETARIO	Natura e ubicazione	Num. di mappa	Prezzo che si offre er l'espropriazione parziale
1	Ospedale de'Cronici in S. Francesca Romana, proprietà dell'Eccellentissima Casa Doria.	Orto casaleno in via di Santa Maria in Cappella n. 5-A	249, 250	11,000
2	Ospedale di S. Fraecesca de'Cronici, eretto presso la Chiesa di S. Maria in Cappella. Juspatronato della Casa Doria Pamphily utilista, Monastero delle Oblate a Tor de'Specchi direttario.	Giardino e porzione di casa via di S. Maria in Cappella, n. 8.	247 1/2 246 245	50,000
		Totale L.		61,000

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
DI APPARECCHI DI MACINAZIONE E PANIFICAZIONE
IN MILANO

(Continuazione fine e — Vedi *Gazzetta Ufficiale* numeri 159, 167 e 184.)

V.

S'è chiusa il 7 corrente e con una festa di beneficenza a prò dei pellagrosi. Il che, se conforta il concetto umanitario che la Mostra ebbe principalmente in mira, vale altresì a illustrazione dei criteri e degli intenti che guidarono il Ministero d'Agricoltura nel partecipare a questo concorso. Già s'è detto e visto che alla Mostra di Milano, riuscita altamente proficua, come di rado riescono siffatti spettacoli, un insieme eloquente di macchine, di apparecchi, di sistemi diversi e nuovi e perfezionati per la lavorazione del grano, della farina, del pane, quale non s'aveva avuto finora in Italia, il governo nazionale portò il suo aiuto illuminato. Ma come si argomenta dal concorso per gli essicatoi, e più da certi oggetti ch'egli espone nel riparto della igiene, il governo nazionale ebbe sopratutto in mira il granturco e il pane di granturco, che è quanto dire si preoccupò specialmente degli studi e dei mezzi più idonei per combattere un turpe flagello, una terribile endemia, quella vera fillossera della classe campagnuola, in certe regioni della penisola, che si chiama la pellagra.

Ma di ciò parleremo più avanti. Ora, poichè nei precedenti articoli s'è accennato ai progressi notevolissimi anche in Italia, dell'industria molinaria, progressi che la Mostra di Milano ci ha rispecchiato nel modo migliore, vorremmo poter dir qualcosa rispetto alla panificazione.

Costretti a brevità, non daremo un elenco di nomi, nè una descrizione dei forni già in movimento, nel recinto della Mostra. Dal complesso risultava codesto ammaestramento, che il pane, cioè, potrebbe farsi con metodi meno adamitici di quelli adoperati, in generale, tra

noi, e che i forni comuni nelle nostre case di campagna e botteghe di città potrebbero aversi più comodi e più economici.

Che la Mostra di Milano, rispetto alla panificazione, non potesse riflettere quella somma di perfezionamenti tecnici e di avanzamenti positivi onde si raccomanda l'industria molinaria, si capisce facilmente. Un complesso di cause spiega benissimo il fatto. Eliminata una tassa a larga base, tolti gli impacci fiscali, mite il prezzo dei cereali, fatte più rapide le comunicazioni fra paese e paese e gli scambi dei prodotti e delle idee, l'industria della macinazione doveva vantaggiarsi anche in Italia, giovandosi degli esempi dell'estero, assoggettandosi allo stimolo poderoso della concorrenza. Di qui la maggior facilità per battere in breccia l'empirismo, per tagliar corto colle patriarcali abitudini, per sostituire alle macine d'Abramo i cilindri meccanici tratti all'ultima perfezione.

La bisogna non corre così facile per l'industria del pane. La quale, si sa, ha carattere più casalingo, è assai più vincolata agli usi e alle abitudini d'un popolo, assai meno famigliare agli intenti e procedimenti della grande industria. E bisogna considerare eziandio la poca affinità che ha il pane colle rapide evoluzioni e transizioni del lavoro e dell'industria moderna. Si tratta d'un prodotto che non tollera i lunghi trasporti, che s'ha a consumar subito e sul luogo, che non ammette intermediarii, che obbliga i produttori al diretto contatto coi consumatori.

Nondimeno è deplorevole che nell'arte di preparare l'alimento più indispensabile al nostro sostentamento e al nostro benessere, nello studio e applicazione delle pratiche più razionali ed economiche della panificazione moderna, l'Italia, salve poche regioni, non abbia progredito come si sperava.

La Mostra di Milano, per questo verso non ha fatto che lumeggiare gli aspetti d'un problema economico-sociale che attende dalle pressure caritatevoli della scienza e della civiltà una pronta soluzione.

Imperocchè quegli stessi forni in azione, nel recinto della mostra, e dai quali usciva il pane, da mangiarsi lì per lì; un pane eccellente, derivato da pasta sana e ben fermentata, per bianchezza, porosità e friabilità rivaleggiante coi *kaisersemmeln*, i *küpfehn*, gli *ofen krapfen* e i *faschings krapfen*, questi forni accennano a privilegiate città, come Como, Milano, Torino, Cremona, ecc., ma lasciano in una desolata penombra il rimanente della penisola. Certo, dei vizi e pregiudizi che accompagnano ancora la confezione del pane in Italia; dei molti quesiti melanconici che s'intrecciano intorno a un pane nè igienico, nè a buon mercato, malgrado un insieme di circostanze che mirano appunto a farci conseguire un risultato diverso, e danno un sinistro commento alla verità bandita da tanto tempo, che cioè il pane cattivo costa ugualmente che il pane buono, nutrisce meno e pregiudica alla salute, di tutto ciò non è il caso di parlare, chi volesse trattenersi soltanto dinanzi ai forni dell'Anelli, del Candelo, dei fratelli Bergamaschi, del Pirovano, eserciti dalla Società anonima cooperativa fra prestinai di Milano e Società di mutuo soccorso fra proprietari di forni di Milano e provincia se ne potrebbe convincere.

Ma quando pure si voglia tener conto di questi ed altri progressi, che la Mostra lascia indovinare, è un fatto che l'industria della panificazione è quasi ancora in istato primordiale fra noi, e lo stesso abate Anelli, così infaticabile e benemerito nella sua propaganda antipellagrosa, nella sua opera d'educazione morale e igienica del contadino, non può dire di trovare ancora in Italia adesione estesa e passionata alle sue idee intorno ai forni cooperativi. Eppure si tratta d'un'istituzione che le moltitudini operaie, specie rurali, dovrebbero benedire; d'un'istituzione appoggiata dalla stampa, incoraggiata dalla parola dell'augusto sovrano, accetta a tutti che hanno intelletto d'amore per le classi più numerose e bisognose dello Stato.

Con opportuno pensiero la Società italiana d'igiene e la solerte Commissione prefettizia a Milano per le indagini sulla pellagra, convennero nel progetto di unire alla Mostra una speciale sezione intesa a illustrare scientificamente gli oggetti esposti, con particolare riguardo ai prodotti alimentari di prima necessità, considerati dal punto di vista della loro composizione, del loro potere nutritivo, della loro conservazione, delle adulterazioni, sostituzioni e via dicendo. V'è uno scomparto curiosissimo, assai istruttivo. A parte ciò che si riferisce alla pellagra, ad apparecchi nuovissimi e fin qui sconosciuti per disinfezione, al burro di coco dato come una novità culinaria ed igienica, qui una collezione dei diversi prodotti del panificio nostrano ed estero, un prezioso documento per l'etnografia del pane. I rapporti diretti che ha colla salute il primo alimento dell'uomo, spiegano l'utilità di questa collezione nel riparto dell'igiene. Disgraziatamente il concetto che presiedette a questa Mostra non ebbe tutto lo svolgimento pratico necessario. Non tutte le regioni d'Italia vi sono rappresentate; anzi è doloroso il notare che causarono il cimento dei paragoni tutti quei comuni, segnatamente nella media e meridionale Italia, che più avrebbero a vantaggiare da una Mostra siffatta, imparando il modo di confezionare un pane più nutritivo, più igienico, più a buon mercato.

Eppure sarebbe ingiustizia il dire che non s'è saputo apprezzare dovunque l'Esposizione testè chiusa a Milano, e valutare i beneficii che da essa ponno trarsi per migliorare le condizioni igieniche e alimentari delle popolazioni.

Per citare un solo esempio, il municipio di Palermo stabilì un premio di 3500 lire, da conferirsi, su giudizio di apposita Commissione, alla relazione migliore sugli apparecchi e sistemi di macinazione e panificazione esposti a Milano; additando quelli che per la mitezza della spesa, la semplicità del sistema e la bontà del prodotto siano preferibili da introdursi in Sicilia, tenendo conto delle forze motrici, del prezzo dei combustibili e delle particolari abitudini di codesta regione italiana.

Della Mostra relativa alla pellagra converrebbe parlare a lungo, tante e sottili apparvero le diligenze dei promotori di questa mostra, così prezioso il materiale in essa contenuto. Cominciando dai ritratti dei pellagrologi filantropi più insigni, coi quali combina benissimo la riproduzione del *Proximus tuus*, la statua famosa del D'Orsi, che nella gara artistica del 1880 a Torino richiamava tanta furia d'attenzione e suscitava tanto rumore di controversie fra rivoluzionari e conservatori nelle discipline del bello, e venendo giù giù fino al più piccolo opuscolo pubblicato sulla materia, tutto qui è ordinato con sagacia di criteri e con bontà di intenti a significare che un gran malanno sociale esiste, e che sarà grande la nostra responsabilità se non vi si oppone qualche rimedio.

A noi questa mostra relativa alla pellagra, anche per le favorevoli circostanze di luogo e di tempo onde potè congegnarsi e presentarsi come un avvertimento e come un rimorso all'attenzione e alla coscienza del paese, ha procurato commozioni diverse. Già, prima di tutto, qui troviamo riunito e condensato in sintesi eloquentemente melanconica tutto quanto finora si è pensato e scritto e fatto intorno a codesto morbo flagellatore delle popolazioni rurali. Ed è davvero curioso, per non dire spaventoso, il cammino percorso dalla pellagra, dal giorno in cui il medico Antonio Pujati segnalava nel veneto una specie particolare di *scorbuto alpino*, e il dottor Hameau richiamava l'attenzione del pubblico e domandava schiarimenti ai magni dell'Accademia medica di Francia circa l'esistenza d'un morbo di natura a lui ignota, al giorno d'oggi in cui il Lombroso, traendo dal mais la *pellagrozeina*, polemizzando con successo nei suoi studi clinici ed esperimentali sulla natura, causa e terapia della pellagra, ha potuto chiarire il nesso intimo fra il morbo e il mais guasto.

Ma sarebbe ancor lieve conforto veder qui, nella Mostra d'igiene, il risultato dei tanti studi intrapresi, delle tante esperienze ripetute, delle tante pubblicazioni venute in luce, delle tante polemiche impegnatesi fra i dotti circa i criteri eziologici e i compensi terapeutici relativi alla pellagra. Sarebbe ancor poca consolazione veder qui, nell'occasione d'una Mostra di panificio, una raccolta completa, non mai avuta finora, di libri e di documenti, di cifre e di elementi — veleni estratti dalla melica guasta, campioni di mais e di pane guasto, pezzi micrografici di pellagrosi, diagrammi, carte topografiche, modelli di nuovo pane per contadini e piani di ospizi per pellagrosi ecc. — intesi alla dimostrazione palmare delle cause non generiche d'un for-

midabile male specifico, e tale che impegna non solo la scienza medica, ma altresì la carità cittadina, l'economia politica, le autorità tutorie del pubblico bene, i grandi poteri dello Stato cui incombono i grandi problemi intorno alla salute pubblica.

Ciò che più attrae in questa Mostra speciale destinata alla pellagra, è il senso chiaro e pratico della realtà che ne risulta; è il sapere che là dove il progresso più rumoreggia, dove la ricchezza più cresce e insulta agli ignoti eroismi del povero campagnuolo, dove la vita è più vissuta, più goduta, più varia e in apparenza più ricca di superbe noncuranze e di ispidi egoismi, si dà opera sul serio a quell'azione medicatrice delle classi privilegiate sulle piaghe delle classi inferiori, e specie del proletariato rustico, che un governo — giustifichi pure il titolo di paterno, abbia pure in mira una perfetta legislazione sanitaria, non perda pure di vista un istante quel primo obbiettivo dei moderni stati civili, procurare il maggior bene al maggior numero — da solo non potrebbe compiere mai.

Perchè, chi ben guarda, lo spettacolo che offre Milano, dove un prefetto, sopratutto in certe quistioni delicatissime come codesta della pellagra, risponde all'ideale che se ne fa l'uomo fortissimo che oggi è al timone della cosa pubblica e regge quel dicastero cui è devoluto il problema della salute e dell'igiene pubblica; dove gli sforzi dei migliori si disciplinano all'intento di secondare il programma igienico governativo e di aiutarne il trionfo; dove, a proposito d'una turpe malattia, si sa valutare il proverbio degli inglesi, la gente più virile e più pratica di questo mondo, che, cioè, i fatti bisogna guardarli in faccia, lo spettacolo che offre Milano, ripetiamo, è altamente istruttivo.

Certo è che, trattandosi di pellagra, nessuna città è chiamata, al pari di Milano, a risolvere così doloroso e ponderoso quesito. Già, fin da trent'anni or sono, l'on. Jacini, in un libro memorabile, buttava là, a mo' di domanda, l'osservazione che intorno alla dotta e alla ricca metropoli lombarda s'aggirava il più gramo contadino. Ma gioverà porre attenzione a quest'altro fatto non meno curioso e pauroso nello stesso tempo. La Lombardia, cioè, che è regione maestra per civili provvidenze, regione doviziosa per istituti di carità sapientemente ideati e condotti, regione modello per borghesia operosa e denarosa, per avanzamenti continui nell'azienda rurale, per quotidiane vittorie conseguite nel campo dell'industria dal connubio di poesia e aritmetica, di ingegni e di braccia, di uomini e di macchine, di iniziative individuali e di spirito d'associazione, la Lombardia che malgrado questo, è la provincia che alimenta nel suo seno un numero di pellagrosi superiore a quello d'ogni altra provincia del globo.

E qui sarebbe facile, dove lo spazio non ci tiranneggiasse, ritornare su un ragionamento che già abbiamo svolto su queste colonne. Potersi cioè, dal fenomeno d'una Lombardia tanto inquinata da pellagrosi, dedursi la prova, se altre ne mancassero, che la miseria, senza altro fattore, non è accettabile se non come concausa d'importanza indiretta e affatto secondaria nella produzione del morbo; che questo trova la spiegazione della patogenesi sua in determinati precedenti storici e geografici, che non si dà pellagra senza una corrotta alimentazione maidica.

Ma ne basti conchiudere che la Mostra di Milano e l'iniziativa coraggiosa di Milano han fatto avanzare d'un passo il complesso problema. La via è aperta. Sistemi antigienici di panificazione da correggere; ispezione rigorosa sui cereali; essicatoi e molini e panifici cooperativi onde salvare le plebi campagnuole dalla frode di fornai e mugnai; un apostolato indefesso nelle campagne per vincere caparbe cecità e ribelli pregiudizi, e sopratutto la persuasione nei proprietari e nelle classi dirigenti che, provvedendo ai poveri di spirito e di pecunia, salveranno se stessi e la patria. Oltre di che, la Mostra ora chiusa insegna che v'hanno malattie le quali non si guariscono, ma si prevengono; che meglio delle controversie acerbe dei pellagrologi da tavolino, valgono le misericordiose larghezze della scienza, della carità; che meglio delle burbanze dottrinarie o degli orgogli dell'assoluto, giovano le sapienti modestie del metodo esperimentale.

G. Rebustelli.

NOTIZIE VARIE

Notizie delle campagne. — Dal *Bollettino di notizie agrarie* pubblicato dalla Direzione generale dell'Agricoltura, togliamo il seguente riepilogo delle notizie relative alla seconda decade di agosto decorso:

Le poche pioggie, cadute quasi esclusivamente nell'alta Italia, furono insufficienti al bisogno. Generali sono i lamenti per la siccità; dell'Italia superiore la regione maggiormente danneggiata è il Veneto. Nell'Italia inferiore poi manca l'acqua perfino ai bisogni della vita. I venti fortissimi e caldi del 17-19 danneggiarono seriamente la vegetazione nella bassa Italia; in alcuni luoghi le foglie degli alberi restarono avvizzite. Le uve maturano nel Sud, e nel Nord cominciano a colorirsi. Ove si eccettui l'Emilia, del resto i danni arrecati dalla peronospora non sono rilevanti.

Scoperta archeologica. — La *Gazzetta dell'Emilia*, in data di Bologna, scrive:

Ai giardini Margherita, nei lavori di sterro per il palazzo dell'esposizione industriale, a circa 80 centimetri di profondità, scavando in terra vergine, è stato scoperto lo stelo di una tomba etrusca, di forma sferica molto grande. Pare che abbia per base un monumento etrusco

I lavori di scavo continuano sotto la direzione del prof. Brizio, assistito dal dottor Ruga.

Il Palinuro. — Il *Palinuro*, che l'Agenzia Stefani annunziò essere varato a Castellammare, è una goletta in acciaio ad elica con vele, iscritta nella categoria delle navi onerarie di terza classe. Stazza 548 tonnellate è lunga fra le perpendicolari 42 metri e 24, larga 7,600 La sua immersione a prua è di m. 3,120, a poppa di m. 3,570. Forza in cavalli indicati 430.

È stata messa in cantiere il 26 aprile 1885, ed è armata da 2 cannoni da 12 a retrocarica.

Ferrovie di nuovo genere. — La Ditta Siemens ha proposto al municipio di Pest di costruire una ferrovia elettrica nell'interno della città. Il cavo conduttore della corrente elettrica sarebbe collocato sotto terra. Un'altra ferrovia elettrica sopra dei pilastri sarebbe costruita lungo il Danubio.

Ai primi di ottobre sarà terminata nella contea di Kerry in Irlanda una ferrovia ad una sola rotaia, la quale non passa sul terreno, ma sopra dei pilastri metallici alti da uno a sei metri secondo il livello del suolo. Le ruote dei veicoli sono poste nel mezzo, in modo che la chiglia dei vagoni in sezione, ha la forma di un V rovesciato; apposite guide impediscono gli sbilanciamenti laterali. Queste ferrovie sono le più economiche di tutte, venendo a costare circa 30,000 lire italiane al chilometro.

Telegrammi meteorici dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 7 settembre 1887.

Depressione Scandinavia settentrionale (743). Nuova depressione Brettagna (752). Depressione secondaria Algeria (758).

Barometro livellato a 762 mill. in tutta Italia. Stamane cielo sereno eccetto all'estremo Nord, con venti deboli settentrionali al Sud.

Probabilità:

Venti debolissimi o calma. Cielo sereno qua e là nuvoloso.

Roma, 8 settembre 1887

Depressione Finlandia (746), depressione secondaria (760) Algeria. Alte pressioni Francia Nord-ovest (771). Barometro Svizzera 767, Italia 763, Sardegna 761. Ieri pioggiarelle nel Nord-ovest.

Stamane coperto al Nord-ovest, sereno altrove.

Probabilità:

Venti deboli settentrionali. Cielo generalmente sereno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 7 SETTEMBRE 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65

Barometro a mezzodì = 761,7

Termometro centigrado . { Massimo = 30,0 ; Minimo = 18,9 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 62 ; Assoluta = 15,01 }

Vento dominante: SW moderato.
Stato del cielo: sereno, nebbia alla mattina.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3;4 coperto	—	27,4	17,5
Domodossola	1;2 coperto	—	25,5	17,8
Milano	3;4 coperto	—	28,9	19,6
Verona	sereno	—	30,7	22,7
Venezia	sereno	calmo	26,8	20,4
Torino	sereno	—	26,5	19,9
Alessandria	sereno	—	27,8	19,0
Parma	1;4 coperto	—	29,0	19,3
Modena	sereno	—	29,9	20,2
Genova	3;4 coperto	calmo	25,7	20,7
Forlì	sereno	—	29,5	19,0
Pesaro	sereno	calmo	26,6	17,2
Porto Maurizio	1;4 coperto	calmo	26,6	19,9
Firenze	sereno	—	29,2	15,6
Urbino	sereno	—	28,1	18,6
Ancona	sereno	calmo	24,7	22,0
Livorno	sereno	calmo	27,5	19,0
Perugia	sereno	—	28,1	18,4
Camerino	sereno	—	26,0	18,2
Portoferraio	1;4 coperto	calmo	29,0	18,0
Chieti	sereno	—	26,7	17,3
Aquila	sereno	—	29,0	15,0
Roma	nebbioso	—	30,5	18,9
Agnone	sereno	—	30,0	17,5
Foggia	sereno	—	33,6	22,3
Bari	sereno	calmo	26,9	19,0
Napoli	sereno	calmo	28,6	21,8
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	26,9	16,9
Lecce	sereno	—	29,9	20,4
Cosenza	sereno	—	30,4	19,0
Cagliari	1;4 coperto	calmo	33,5	24,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	mosso	26,2	22,2
Palermo	sereno	legg. mosso	32,4	17,9
Catania	sereno	calmo	31,4	23,0
Caltanissetta	sereno	—	28,8	17,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	33,6	21,8
Siracusa	sereno	calmo	31,2	23,2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 8 SETTEMBRE 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 763,5

Termometro centigrado . { Massimo = 31,6 ; Minimo = 18,8 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 58 ; Assoluta = 14,28 }

Vento dominante: SW moderato.
Stato del cielo: $1/4$ coperto.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1;4 coperto	—	27,0	16,8
Domodossola	coperto	—	24,4	16,2
Milano	coperto	—	27,2	18,2
Verona	sereno	—	30,5	21,6
Venezia	1;4 coperto	calmo	27,3	20,5
Torino	coperto	—	25,7	17,9
Alessandria	1;2 coperto	—	26,6	17,8
Parma	1;4 coperto	—	28,8	19,2
Modena	sereno	—	30,7	21,1
Genova	3;4 coperto	calmo	25,0	20,8
Forlì	sereno	—	30,6	19,6
Pesaro	sereno	calmo	26,8	19,7
Porto Maurizio	coperto	calmo	27,5	20,5
Firenze	1;4 coperto	—	30,0	16,9
Urbino	1;4 coperto	—	30,3	18,7
Ancona	sereno	mosso	27,8	23,2
Livorno	1;4 coperto	calmo	27,2	18,0
Perugia	sereno	—	30,0	19,1
Camerino	sereno	—	28,0	19,5
Portoferraio	1;2 coperto	calmo	29,0	21,3
Chieti	sereno	—	27,4	18,8
Aquila	sereno	—	29,9	16,2
Roma	sereno	—	30,0	18,8
Agnone	sereno	—	29,8	20,2
Foggia	sereno	—	35,1	18,6
Bari	sereno	calmo	26,8	19,6
Napoli	sereno	calmo	29,0	20,9
Portotorres	coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	sereno	—	28,0	18,0
Lecce	sereno	—	31,0	20,9
Cosenza	sereno	—	32,8	19,2
Cagliari	1;2 coperto	mosso	31,5	24,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	agitato	27,6	23,2
Palermo	sereno	calmo	31,7	18,2
Catania	sereno	calmo	30,0	22,6
Caltanissetta	sereno	—	29,0	18,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	34,6	21 8
Siracusa	sereno	calmo	31,0	22,0

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 7 settembre 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	99 20
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 17 1/2 20	99 19 1/2	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	65 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	492 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	481 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	483 3/4
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	787 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	620 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2160 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	700 »	700 »	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	895 »
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	575 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	»
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1022 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	595 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	520 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	220	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	111 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	316 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	377 »
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	—	»	»	346 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	—	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	—	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	317 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	504 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Sucità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 85
	Parigi	*chèques*	»	»	»
4 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 29
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi . . . . } 29 Agosto
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Il Vicepresidente B. TANLONGO.

Prezzi in liquidazione:

Az. Banca Romana 1305, 1298, 1297, fine corr.
Az. Banca Generale 702, fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 739, 740, 742, 744, fine corr.
Az. Banca Provinciale 282 fine corr.
Az. Soc. Romana per Illuminazione a Gas 1961, 70, 71, 75, 80, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 2244, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1255, 1254, 1251, 1250, 1249, 1248, fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag Generali 2[illegible]5, 260, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse de' Regno nel dì 5 settembre 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 99 028.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 858.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 —
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 63 645.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 6 settembre 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 98 169.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 999.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 —
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 63 645.

V. TROCCHI, *presidente*.

(2ª pubblicazione)

Società Vetraria Veneto-Trentino in Milano

Capitale sociale L. 1,500,000 in n. 6000 azioni.

I signori azionisti della Società Vetraria Veneto-Trentino sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di mercoledì 28 settembre 1887, alle ore 8 pomeridiane, nel locale della Banca Vogel e C.°, via Alessandro Manzoni, n. 43, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio 1886-1887 e relativa deliberazione.
4. Nomina di tre consiglieri, due dei quali cessanti d'ufficio ed uno in sostituzione del rinunciante signor Adolfo Rusconi.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.
6. Estrazione di numero 43 obbligazioni sociali destinate ad essere rimborsate.

Avvertenza.

Le azioni per l'intervento all'assemblea dovranno essere depositate nella Cassa della Banca Vogel e C.° in Milano, via Alessandro Manzoni, n. 43, non più tardi del giorno 25 corrente settembre.

Milano, 2 settembre 1887.

Per il Consiglio d'amministrazione
1055 A. CRESPI.

Compagnia Reale delle ferrovie Sarde

SOCIETA' ANONIMA
con 25 milioni di capitale interamente versato

Sede in Roma.

In relazione al disposto dell'art. 20 della convenzione 1° maggio 1877, approvata con legge 20 giugno detto anno n. 3910 e dell'art. 4 della convenzione 3 luglio 1881 approvata con legge 14 maggio 1882, n. 792.

La cedola n. 18 delle obbligazioni
Emissione 1879,
La cedola n. 12 delle obbligazioni
1ª Emissione 1882, e
La cedola n, 10 delle obbligazioni
2ª Emissione 1882
tutte dell'importo di lire 7,50, saranno dal 1° del prossimo ottobre pagate a cura del R. Governo e per conto di questa Compagnia presso tutte le Tesorerie provinciali del Regno

In lire 6.31 nette dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile (lire 0,99) e per tassa di circolazione (lire 0,20).

Roma addì 2 settembre 1887.
Visto si approva
Roma, 7 settembre 1887.
1122 Il Direttore Generale del Tesoro: CANTONI.

SOCIETÀ CERAMICA ITALIANA
LAVENO (Lago Maggiore)

Capitale Sociale L. 600,000, — interamente versato

Gli Azionisti della Società Ceramica Italiana sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno di *Domenica 25 settembre corrente* alle ore una pomeridiane, nei locali della Società in Laveno, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2° Relazione dei Sindaci.
3° Approvazione del Bilancio al 30 giugno 1887.
4° Nomina di tre Consiglieri in surrogazione dei signori: Cav. Carlo Giulio Trolliet e Tommaso Bossi, a termini dell'art. 14 dello Statuto sociale, e del Sig. Leopoldo Vergani, dimissionario.
5° Fissazione della retribuzione ai sindaci scadenti per l'esercizio 1886-87 e delle medaglie di presenza agli amministratori.
6° Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Art. 25 dello Statuto. — L'assemblea generale si compone di tutti i soci i quali abbiano depositato le loro Azioni nelle casse della società o di altri istituti designati dal Consiglio, almeno otto giorni prima di quello stabilito per l'assemblea. — L'azionista ha diritto ad un voto fino alle 5 Azioni depositate; al di là di 5 Azioni ad altro voto ogni 5 Azioni; ma nessuno potrà avere più di 30 voti, qualunque sia il numero di Azioni depositate. — Ogni socio che abbia eseguito il deposito di cui sopra, potrà farsi rappresentare dall'assemblea da altro socio che abbia diritto di intervenirvi, ma tale mandatario non potrà rappresentare più di 30 voti, oltre quelli che gli appartenessero in proprio, salvo il disposto dell'ultimo capoverso dell'art. 160 del Codice di Commercio.

Art. 26 dello Statuto. — L'assemblea generale, sia ordinaria che straordinaria, è legalmente costituita, quando vi concorrono dieci azionisti possessori in proprio o per procura di tante azioni che rappresentino almeno la terza parte del capitale sociale.

Il deposito delle Azioni deve essere fatto entro il giorno *17 settembre corrente* in

LAVENO, alla Sede della Società:
MILANO, presso i sig. G. Crespi & Comp. via Alessandro Manzoni N° 2.
Laveno, 2 settembre 1887.
1095 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA
Impresa delle Grue Idrauliche del Porto di Savona

Capitale Sociale versato L. 300,000

Avviso *di convocazione ordinaria dell'Assemblea Generale degli Azionisti*

Per il giorno 22 settembre 1887, nel locale della Sede Sociale in Savona, alle ore tre pomeridiane, è convocata l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Società Anonima Impresa delle Grue Idrauliche del Porto di Savona.

Ordine del giorno:

1° Presentazione del bilancio per l'esercizio del 1° gennaio 1887 al 30 giugno 1887.
2° Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
3° Relazione dei Sindaci.
4° Nomina dei Sindaci.

All'Assemblea Generale hanno diritto di prendere parte tutti gli azionisti che siano possessori almeno di cinque azioni. Per essere ammessi all'assemblea si devono depositare almeno due giorni prima di quello stabilito per la riunione e presso la Sede Sociale, le azioni che dànno diritto all'intervento.

Nelle votazioni dell'assemblea ciascun azionista avrà diritto ad un voto per ogni cinque azioni depositate però nessuno potrà avere più di dieci voti qualunque sia il numero delle depositate azioni.

Savona il 5 settembre 1887.

Pel Consiglio d'Amministrazione
1102 Il Presidente: E. BENECH.

Società dei Bagni di San Remo
ANONIMA

Capitale nominale L. 50,000 — *Capitale versato* L. 15,000

Il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta dei 24 corrente deliberava, che l'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti, a termini dell'articolo 9 dello Statuto sociale, convocata pel giorno 28 corrente, avesse invece luogo il 25 settembre p. v., alle ore 9 ant., nella sala a pianterreno del palazzo delle scuole (ex convento delle Turchine) in piazza Cassini.

L'Assemblea dovrà deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Aumento del capitale sociale.
2° Estensione delle guarentigie per parte del Municipio di San Remo al nuovo capitale sociale.

Nel caso in cui l'assemblea non fosse in numero, la seconda convoca è fissata sino da ora pel giorno 2 ottobre prossimo.

Nella stessa seduta il Consiglio di Amministrazione ha deciso di chiamare i seguenti versamenti da farsi alla Cassa sociale presso la Banca fratelli Asquasciati in San Remo e cioè: $^{3}/_{10}$ sul valore nominale delle azioni da eseguirsi non più tardi del giorno 15 settembre p. v., $^{4}/_{10}$ (a saldo) non più tardi del 15 ottobre prossimo.

Art. 31 dello Statuto sociale. — « L'Azionista che ritarda a fare il versamento dovrà pagare gl' interessi in ragione del 7 per cento all'anno, oltre il risarcimento del maggior danno derivante.

« Quando poi il versamento ritardi oltre un anno dalla scadenza, la Società può far vendere le Azioni al prezzo corrente a rischio e pericolo dell'Azionista, dopo 15 giorni dall'avviso pubblicato nel *Giornale Ufficiale* e su un periodico locale.

San Remo, 27 agosto 1887.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
1104 BARTOLOMEO ASQUASCIATI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE

Direzione Territoriale di Commissariato Militare del X° Corpo d'Armata

Avviso d'asta (N. 30).

Si notifica che, nel giorno 26 settembre corrente mese alle ore 2 pomer. (Tempo medio di Roma) si procederà, presso la Direzione suddetta, sita Largo della Croce alla Solitaria N. 4, primo piano, (a termini del Regolamento approvato con R. Decreto 4 Maggio 1885, N. 3074 per l'Amministrazione del Patrimonio e la Contabilità generale dello Stato), avanti il signor Direttore, da un'UNICO E DEFINITIVO INCANTO seduto stante per l'appalto delle seguenti provviste pel servizio del Regio Esercito.

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	N. dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto	ANNOTAZIONI
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa . . . alto m. 1,30	Metri	30000	30	1000	900	Le provviste dovranno essere effettuate nel Magazzino Centrale Militare di Napoli entro il termine di giorni CENTOVENTI decorribili da quello successivo alla data in cui sarà notificata ai deliberatari l'approvazione dei rispettivi contratti.
2	Id. bigio da vestiario per truppa . . . . » » 1,30	»	17000	17	1000	900	
3	Id. scarlatto da mostreggiature . . . . . » » 1,30	»	1000	1	1000	1000	
4	Id. turchino da vestiario per truppa . . . » » 1,30	»	49000	49	1000	1000	
5	Tela in cotone bianca a spina da cravatte . . » » 0,90	»	20000	2	10000	600	
6	Id. id. casalinga (domestich) da coperture . . . . » » 0,72	»	15000	1	15000	750	
7	Id. id. (basino) colorata in bigio per fodere. . . . . » » 0,62	»	150000	15	10000	500	
8	Id id. color fulvo da tende . . . . » » 0,88	»	60000	6	10000	900	
9	Id id. greggia (basino) da mutande . » » 0,64	»	100000	10	10000	600	
10	Id. id id. da camicie. . . . . . » » 0,74	»	100000	10	10000	500	
11	Id. id. id. da pezzuole da piedi . » » 0,90	»	100000	10	10000	600	
12	Id. id. traliccio per tasche da pane . » » 0.72	»	80000	8	10000	800	
13	Id. in filo crudo per sacchetti da arnesi alta da 0,58 a 0,60	»	15000	1	15000	900	
14	Id. id. liscivata alla piana per asciugatoi da 0,64 a 0,65	»	20000	2	10000	600	
15	Berretti (fetz) per bersaglieri	Numero	1000	1	1000	200	
16	Borse complete da pulizia.	»	20000	4	5000	450	
17	Cappelli sguarniti per bersaglieri con soggolo	»	1000	1	1000	450	
18	Coreggie da pantaloni	»	30000	3	10000	450	
19	Id. da tasche a pane	»	30000	3	10000	650	
20	Cucchiai di ferro	»	30000	1	30000	200	
21	Fazzoletti.	»	100000	5	20000	800	
22	Gambali di cuoio (modello Ardito)	Paia	1000	1	1000	950	
23	Gavatte di lamiera per fanteria	Numero	15000	3	5000	600	
24	Id. id. per cavalleria	»	10000	1	10000	900	
25	Mutande di cotone a maglia	»	10000	2	5000	850	
26	Parte di bastone da telo da tenda	»	40000	1	40000	800	
27	Scarpe	Paia	80000	40	2000	1000	
28	Scatolette da nero per le scarpe	Numero	20000	1	20000	200	
29	Sottopiedi da pantaloni	Paia	10000	1	10000	250	
30	Spazzole da fango.	Numero	10000	1	10000	200	
31	Id. da vestimenta.	»	10000	1	10000	200	
32	Speroni per Artiglieria, Treno del Genio e Carabinieri. . .	Paia	2000	1	2000	150	
33	Id. per cavalleria	»	1500	1	1500	100	
34	Stivalini per Artiglieria e Carabinieri	»	4000	4	1000	700	
35	Id. per Cavalleria (modello Ardito)	»	1000	1	1000	750	
36	Tazze di latta	Numero	30000	1	30000	600	
37	Zaini per Fanteria	»	6000	6	1000	1200	
38	Bottoni grandi per Artiglieria.	»	300000	1	300000	350	
39	Id. piccoli id.	»	200000	1	200000	150	
40	Id. grandi per Bersaglieri	»	300000	1	300000	350	
41	Id. piccoli id.	»	100000	1	100000	75	
42	Id. grandi per Fanteria e Cavalleria.	»	1000000	2	500000	600	
43	Id. piccoli id.	»	800000	1	800000	700	
44	Id. grandi per Genio	»	200000	1	200000	250	
45	Id. piccoli id.	»	150000	1	150000	100	

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato Militare del Regno. I campioni invece sono visibili presso i magazzini centrali militari di Napoli, Firenze e Torino.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascuna delle sovra indicate specie di provviste e gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti ed il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87 (comma A) e 90 del Regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, a favore di colui che avrà fatta nel proprio partito segreto l'offerta più vantaggiosa ed incondizionata ad un prezzo minore od almeno pari a quello stabilito dal Ministero della Guerra nella scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare, ma saranno ritenuti validi anche quelli che fossero stati in qualsiasi Tesoreria provinciale del Regno. Detto deposito dovrà essere in contante, o in titoli di rendita del Debito pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma bensì presentate separatamente.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere scritti su carta filigranata con bollo ordinario da L. 1, firmati e in pieghi chiusi con sigilli a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'Autorità presiedente l'asta.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche se si presentasse un solo offerente,

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'appalto di presentare offerte suggellate a utte le Direzioni, sezioni staccete ed uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale o in copia autentica del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna Autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'Autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, diritti di Segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Napoli, 5 settembre 1887.

Per detta Direzione
1090 *Il Capitano Commissario:* TREANNI.

Deputazione Provinciale di Terra d'Otranto

Avviso di seguito deliberamento.

Si rende noto al pubblico, che il giorno 2 corrente mese ebbe luogo in quest'ufficio l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto del ponte a porta Napoli in Tarauto a favore della Società Tarantina di costruzioni anonima cooperativa, col ribasso del 26 per cento sul previsto prezzo di lire 258228.

Epperò chi vorrà presentare offerte in ribasso, che non potrà essere minore del 5 per cento sul prezzo dell'avvenuta aggiudicazione, dovrà presentarle, in uffizio non più tardi del giorno 17 corrente mese, fino alle 2 pomeridiane, accompagnate dai due certificati di moralità e d'idoneità giusta l'avviso d'asta del 12 agosto 1887, e col depositare nella Cassa provinciale la somma di lire 10000 per cauzione provvisosia.

Lecce, 3 settembre 1887.

Il Segretario Capo della Deputazione Provinciale,
1119 GASPARE BALSAMO.

COMITATO ESECUTIVO

per la Bonifica del Bacino Superiore ed Inferiore all'Argine del Sabato

Avviso d'Asta.

pei lavori di bonifica occorrenti nell'interno dei due Bacini Padani a monte della Fossa Polesella, giusta Progetto Tecnico approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici coi dispacci 28 agosto 1881 N. 60019-4521, 14 febbraio 1886 N. 3661-135 e 20 aprile 1887 N. 8502-1503, e giusta autorizzazione per l'esecuzione delle opere rilasciata dalla R. Prefettura di Rovigo con Nota 31 agosto 1887 N. 6053 Div. 1ª.

L'asta sarà tenuta davanti al Presidente del Comitato, o chi per esso, nel locale di residenza del Comitato stesso, sito in Rovigo via Teatro Lavezzo, N. 1, col metodo dei partiti segreti, a norma del vigente Regolamento di contabilità dello Stato, nel giorno di martedì 27 settembre andante alle ore 10 antimeridiane aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di It. L. 1,715,320,14. Le offerte estese su carta da bollo da lire una ed escluse quelle per persona da dichiarare, saranno ricevute da oggi sino al giorno e nell'ora suindicata. Esse dovranno essere corredate di attendibili certificati di idoneità e moralità, prescritti per gli appalti di lavori in conto dello Stato, e della ricevuta della Banca Nazionale succursale di Rovigo, cassiere del Comitato, pel deposito provvisorio di It. lire 60,000 se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del debito pubblico al corso di borsa.

Non saranno accettate offerte corredate di deposito costituito in altro, che nel modo prescritto.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il minimum prestabilito della scheda d'ufficio che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salvo le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali offerte potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali che scade alle ore 11 antimeridiane del giorno 14 ottobre prossimo venturo.

Il contratto sarà stipulato entro giorni quindici dalla aggiudicazione definitiva, previa prestazione del deposito definitivo in un decimo del prezzo di delibera, e verso anticipazione di It. L. 800 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il lavoro compiuto entro giorni ottocento continui, e decorribili dalla data in cui avrà principio la consegna. Inoltre dovrà sottostare alle condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, e del Capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, del quale, nonchè dei relativi disegni e tipi, atti e documenti, si potrà da oggi sino al momento dell'asta prendere conoscenza presso l'Ufficio di questo Comitato durante le ore d'Ufficio.

Rovigo, li 5 settembre 1887.

Pel Comitato
1101 Il Presidente: FIORAVANTI conte GIUSEPPE.

P. G. N. 64155.

S. P. Q. R.

Avviso d'Asta.

Rinnovazione del selciato in via della Lungara

Dovendosi procedere alla rinnovazione del selciato in via della Lungara con parziali modificazioni nell'altimetria del piano stradale e conseguenti accompagnature nei selciati delle strade adiacenti, si fa noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 11 ant. di Lunedì 12 settembre corrente, nella sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. sig. Sindaco, o chi per esso, avrà luogo l'unico esperimento d'asta per l'appalto suddetto, per cui è prevista la spesa approssimat va di L. 30,000.

L'asta sarà tenuta col metodo delle schede segrete con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto, a forma dell'art. 87 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), e coll'osservanza delle seguenti norme:

1. I concorrenti dovranno consegnare al banco della presidenza la loro scheda suggellata, scritta su carta da bollo da L. 1,20 indicante il ribasso che intendono fare sull'ammontare dell'appalto.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare:

a) Il certificato di moralità, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato dal sindaco del luogo ove eglino risiedono;

b) Un certificato, parimenti di data non anteriore a mesi sei, rilasciato dall'ingegnere capo di qualche pubblica Amministrazione e vidimato dal prefetto o sottoprefetto, comprovante la capacità del concorrente nell'eseguire o dirigere consimili appalti di lavori pubblici o privati;

c) La fede dell'eseguito deposito nella cassa comunale di lire 1500 a titolo di cauzione provvisoria da aumentarsi dal deliberatario fino alla ragione del decimo del prezzo d'aggiudicazione.

3. Il deliberatario dovrà depositare lire 650 per le spese approssimative, comprese quelle d'asta, le quali saranno ad intero suo carico.

4. Il lavoro dovrà essere compiuto nel termine di giorni quaranta sotto pena di lire 50 per ogni giorno di ritardo.

5. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza nel caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

6. Il deliberatario è tenuto ad osservare scrupolosamente tutti i patti espressi nel capitolato particolare, che è visibile in questa Segreteria Generale, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, il 6 settembre 1887.

1097 Il Segretario Generale: A. VALLE.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 settembre 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 535, nel comune di Vallo della Lucania con l'aggio medio annuale di lire 3081.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli orfani d'impiegati aventi diritto a pensione, salvo i diritti degli ex agenti del macinato di cui all'art. 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 2420: e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 p. cento, a favore del Monte vedovile dei ricevitori.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 6 settembre 1887.

1116 Il Direttore: MARINUZZI.

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

INGIUNZIONE

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA — UFFICIO DELLE SUCCESSIONI

Denunzia n. 15 — Vol. 123 — Art. 10501 del Libro Debitori.

Successioni.

N. 4302 d'ordine del Registro delle ingiunzioni, mod. 19.

Il sottoscritto Tizzoni cav. Giuseppe, ricevitore dell'ufficio delle successioni di Roma

ORDINA

alla signora Riccardi Francesca fu Anastasio, erede testamentaria, domiciliata nella casa in via Urbana, n. 50, piano 3°, ed ora a Terni, di pagare al suo ufficio entro il termine di giorni quindici, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 1454 52, diconsi lire millequattrocentocinquantaquattro e centesimi cinquantadue per tassa e sopratassa di registro nella successione di Ugolini Matteo fu Gaspare, morto in Roma con testamento olografo il 3 settembre 1884, come da denunzia compilata d'ufficio e registrata il di 30 maggio 1886, al n. 961 del vol. 13, foglio 5.

L'asse ereditario, stabilito d'ufficio, consiste nei seguenti cespiti:

1. Credito verso Schietrama Gregorio di Giuseppe, di Ferentino, e per esso i suoi debitori ceduti portato da istrumento di cessione di crediti 30 aprile 1887, atti Sisti, registrato a Ferentino al vol. 4, n. 127, il dì 19 maggio 1887, lire 747 . . . . . L. 747 »

2. Idem, verso suddetto per sentenza della Pretura di Ferentino 3 giugno 1876 . . . . . » 275 »

3. Idem, contro Cappatelli Mariano per fitti di cui alla sentenza della Pretura di Ferentino 21 ottobre 1877 . . . . . » 1,020 »

In Ferentino.

4. Terreno contrada Ponza, di are 93 20, sez. V, n. 220, estimo scudi 47 81, pari a lire 256 98, del valore attribuito d'ufficio . » 770 94

5. Dominii diretti di terreni in contrada Fontana Pitto, di are 54 50, in mappa n. 382, sez. 1ª, coll'estimo di scudi 77 99, pari a lire 419 19, valore o stabile per parte del direttario lire 259 62 » 2,596 20

6. Di un terreno in contrada Ariano, di are 53 60, in mappa al n. 479, sez. V, dell'estimo di scudi 51 35, pari a lire 276, valutabile per parte del direttario L. 138 08. . . . . » 1,380 80

L. 6,786 96

Mobilio in legge . . . » 339 49

L. 7,129 43

Liquidazione.

Tassa al 10 0/0 su lire 7,129 43 . . .	L.	712 94
		713 »
	D. D.	142 60
	L.	855 60
Sopratassa tardiva denunzia	»	427 80
Id. tardivo pagamento. . . .	»	171 12
Totale . . .	L.	1,454 52

Roma, 9 febbraio 1887.

Il Ricevitore: TIZZONI.

N. 143 del registro delle ingiunzioni.

Vista ed approvata all'Intendenza di Finanza di Roma.

Addì 18 febbraio 1887.

L'Intendente: PAOLETTI.

Vidimata e resa esecutoria dal sottoscritto.

Roma 1° marzo 1887.

Il Pretore: RICCIOTTI.

Per copia conforme
REY.

Relazione d'intimazione.

L'anno milleottocentottantasette ed alli ventotto del mese di agosto, in Roma,

Io F. Mercatali, domiciliato a Roma, usciere addetto al Tribunale di Roma, ho intimato in questo giorno alla signora Riccardi Francesca (come sopra) l'ingiunzione avanti scritta, mediante censegna di copia della medesima e contemporaneo diffidamento come in essa al , che firmò l'originale mio atto.

Distanza dalla residenza dell'usciere al luogo di destinazione chilometri

In fede

L'usciere: FILIPPO MERCATALI.

Debito principale . .	L.	1,454 52
Diritto all'usciere . .	»	0 85
Bollo in ripetizione .	»	4 80
Totale a ripetersi . .	L.	1,459 17

1076

Prefettura della Provincia di Cagliari

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 26 settembre corrente, in questa prefettura dinanzi il prefetto, o chi per esso, coll'intervento di un impiegato della direzione delle Poste, si addiverrà col metodo della candela vergine al primo incanto per l'

Appalto dei trasporti postali fra Muravera e Lanusei in transito per Villaputzu, Tertenia, Barisardo e Loceri, dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1891, per l'annuo corrispettivo di lire diecimila (L. 10,000).

L'impresa resta vincolata alla cartella d'oneri in data 27 agosto u. s., visibile nella segreteria di questa prefettura nelle ore d'ufficio.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di lire una per cento sul corrispettivo preindicato, nè si potrà far luogo all'aggiudicazione ove non si abbia offerta di almeno due concorrenti.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno comprovare, mediante certificato rilasciato dal sindaco del rispettivo domicilio, e di data non anteriore a sei mesi, di essere persone di buona condotta morale, di notoria solventezza, e pratiche del genere di servizio appaltato, e come tali dovranno essere riconosciuti da chi presiede all'incanto.

Il deposito provvisorio in garanzia dell'asta è stabilito in lire mille (L. 1000) pari al decimo del prezzo annuo dell'incanto, e dovrà farsi dai concorrenti in una cassa di R. Tesoreria Provinciale prima dell'apertura dell'asta, avvertendo che non verranno accettate offerte con deposito in denaro od in altro modo.

La cauzione definitiva che il deliberatario dovrà prestare prima della stipulazione dell'atto di sottomissione è stabilita in lire duemila e cinquecento (L. 2500), in numerario, od in cartelle del debito pubblico costituenti l'annua rendita di lire centoventicinque (L. 125), mediante deposito nella cassa dei depositi e prestiti.

Il termine perentorio per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo del prezzo di deliberamento, è fissato a giorni sedici successivi alla data del deliberamento stesso, e quindi scadrà al tocco del mezzogiorno di mercoledì 12 ottobre p. v.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto saranno a carico dell'appaltatore.

Cagliari, 5 settembre 1887.

Per detto ufficio di Prefettura
Il segretario incaricato: F. AZARA.

1080

Deputazione Provinciale di Ravenna

Avviso d'Asta.

Per la manutenzione della strada di S. Alberto per il quinquennio 1888-1892.

Si rende noto al pubblico che nel giorno di sabato 24 del corrente settembre alle ore 12 meridiane si aprirà nell'Ufficio della Deputazione Provinciale l'incanto per l'appalto dell'opera suddescritta, calcolata nel relativo piano per l'annua somma di L. 10,933, 10.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale impresa a trovarsi in detto giorno nella residenza provinciale per ivi consegnare in piego suggellato all'Autorità, incaricata dell'asta, la rispettiva offerta scritta in carta da di bollo da una lira, portante un ribasso per cento.

Avvertenze.

Nessun partito sarà accettato se non risulterà migliore del *minimum* fissato giusta il disposto del Regolamento generale sulla Contabilità dello Stato approvato con R decreto 4 maggio 1885 n. 3074 sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno prima dell'ora dell'incanto. ed a garanzia dell'asta e del contratto depositare presso del sottoscritto la somma di L. 1500. Le somme depositate verranno restituite dopo terminati gl'incanti ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario, che rimarrà presso la Segreteria a garanzia delle spese d'asta e di contratto. Gli offerenti stessi dovranno esibire i certificati di moralità, ed idoneità prescritti dal Capitolato generale a stampa dei pubblici lavori governativi,

Il capitolato regolatore dell'appalto è ostensibile a chiunque nella Segreteria di questa Deputazione.

L'impresario sarà tenuto di prestare a garanzia del contratto una cauzione di un decimo dell'ammontare del prezzo di delibera in numerario o in cartelle di rendita del debito pubblico del regno, calcolate però al valore di borsa del giorno antecedente a quello della stipulazione.

Il termine per il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 8 ottobre venturo.

Le spese tutte di registro, degli incanti, della delibera, contratto, collaudo, copie, niuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

Ravenna, 5 settembre 1887.

1120 Il Segretario Provinciale MANFREDO CORELLI.

Deputazione Provinciale di Alessandria

Conferimento
sopra terna della Ricevitoria provinciale per il quinquennio 1888-92.

Avviso di Concorso.

Si rende noto che, essendo rimasti deserti i due esperimenti d'asta tenuti nei giorni 22 luglio scorso e 1 corrente settembre per l'appalto della Ricevitoria Provinciale di Alessandria durante il quinquennio 1888-92, si procederà al conferimento della stessa Ricevitoria sopra terna in base all'aggio di centesimi 17 per ogni cento lire di riscossione, giusta la deliberazione presa dal Consiglio provinciale nell'adunanza del 5 corrente mese.

S'invitano pertanto coloro i quali aspirano ad assumere l'esercizio della suddetta Ricevitoria a presentare le loro offerte non più tardi delle ore 5 pomeridiane del giorno 28 corrente mese.

Gli oneri, i diritti e i doveri del ricevitore sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871 N. 192 (serie 2ª) modificata colle leggi 30 dicembre 1876 N. 3591 (serie 2ª) e 2 aprile 1882 N. 674 (serie 3ª) dal regolamento approvato col R. Decreto 23 dicembre 1886 N. 4256 (Serie 3ª), dal R. decreto già in vigore per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali ed esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti, non che dei decreti Ministeriali concernenti i capitoli normali, e la tabella delle spese per gli atti esecutivi.

Il ricevitore non deve adempiere l'ufficio di cassiere della provincia, per cui non vennero stabiliti capitoli speciali.

Non possono concorrere all'esercizio della Ricevitoria quelli che si trovano in uno dei casi d'incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge 20 aprile 1871, N. 192.

I concorrenti devono, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito presso la cassa della Provincia o la Tesoreria governativa il deposito della somma di lire 172,378, la quale corrisponde al due per cento dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni, calcolato in lire 8,618,903 44.

Il deposito può farsi in danaro o in titoli del Debito Pubblico al portore al valore di lire 98, 05 per ogni cinque lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 5 corrente mese, n. 209. I detti titoli devono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

La nomina verrà fatta dalla Deputazione per delegazione del Consiglio, giusta la suindicata deliberazione 5 corrente mese, salva l'approvazione del Ministero delle Finanze.

Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina, il nominato, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare la cauzione definitiva di lire 1,428,000 in beni stabili o in rendita pubblica italiana a termini e nei modi stabiliti dagli articoli 17 della legge 20 aprile 1871 e 24 e 25 del regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256, applicabili anche alla cauzione del Ricevitore a senso dell'articolo 78 della suddetta legge.

Stanno a carico del nominato le spese del contratto, della cauzione, della stampa, pubblicazione e inserzione dell'avviso di concorso.

Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso la Segreteria della Deputazione, nelle ore d'ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti e i capitoli normali di sopra citati.

Alessandria 6 settembre 1887.

Il Prefetto Presidente: WINSPEARE.

1134 Il Segretario-Capo: GANDINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI TORINO

Avviso d'Asta
in seguito ad offerta di ribasso.

Nell'incanto tenutosi il 17 agosto prossimo passato nell'ufficio di questa Intendenza, essendo stato deliberato l'appalto per il trasporto della carta bollata, delle Marche-Valori ed altri oggetti di qualsivoglia natura di spettanza dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse, dall'Intendenza di Finanza di Torino ai dipendenti Uffici della Provincia e dall'Officina delle Carte-Valori in Torino a tutti i Magazzini succursali delle Provincie del Regno, mediante l'offerto ribasso di Cent. 50 (cinquanta) per cento sui prezzi portati dalle Tabelle dei trasporti annesse al Capitolato d'oneri;

Sul prezzo di aggiudicazione provvisoria essendosi ottenuto in tempo utile una nuova offerta di ribasso del ventesimo,

Si fa noto

che nel giorno 3 ottobre prossimo venturo, alle ore 10 ant. si terranno nell'ufficio predetto nuovi incanti pubblici per il deliberamento definitivo dell'appalto in base ai prezzi suddetti ridotti di L. 5,475 % e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso del primo incanto, in data 17 luglio 1887.

Torino, 1° settembre 1887.

1111 Per l'Intendente DANEO.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il Prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 23 agosto 1887, n. 30750, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Terreno seminativo pascolivo in contrada Acquacetosa descritto in mappa 153 suburbio 32-32[1 33-33[1 775-24, confinanti Rospigliosi, Lenti, Doria Colonna e stabilimenti luoghi Pii Francesi di proprietà Thac Reray Elisabetta fu Giorgio domiciliata in Roma per acquisto fattone da Guglielmi Rodolfo fu Aurelio per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in L. 16,751.40 (lire sedicimilasettecentocinquantuno e cmi 40).

1113 *Il Sindaco*: L. TORLONIA.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il Prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 31 agosto 1887, numero 32905, Div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritto:

Terreno vignato con casetta ad uso osteria e tre capannoni in contrada via Flaminia, inscritto nella mappa 153 suburbio 501 n. 1197 e 499[1 confinanti vicolo, Tiro delle Barche, ed altra proprietà del medesimo di proprietà VISCONTE DI MONDRONE duca GUIDO fu Uberto per acquisto fattone da Costantini Maddalena fu Carlo in Parsi per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in L. 30,450.

1112 Il Sindaco: L. TORLONIA.

Prefettura della Provincia di Cagliari

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto l'incanto fissato per oggi, si avverte che, alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 30 corrente, in una delle sale di quest'ufficio di Prefettura, dinanzi al prefetto, o chi per esso, si addiverrà al secondo incanto, col metodo della candela vergine, secondo le norme del Regolamento di Contabilità generale dello Stato, per l'

Appalto della manutenzione dei gavitelli, segnali ed imbarcazioni lungo il litorale della provincia di Cagliari, pel periodo dal 1° gennaio 1888 al 30 giugno 1893, in base alla somma di lire 5500 pel primo semestre dell'anno 1888 e di lire 11,000 per ognuno dei cinque anni successivi computati dal 1° luglio di ogni anno al 30 giugno susseguente, e quindi per la somma complessiva di lire 60,500.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale per l'esecuzione delle opere in conto dello Stato ed a quello speciale 5 aprile 1887, visibili nella segreteria di questa Prefettura, nelle ore d'ufficio.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di una lira per cento sulla somma posta a base d'asta, e si farà luogo all'aggiudicazione anche nel caso di una sola offerta.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a far partito dovranno presentare, oltre i certificati prescritti dall'art. 2 del capitolato generale precitato, la quitanza di una cassa di R. Tesoreria provinciale, constatante di avervi depositato la somma di lire 3000 a titolo di cauzione provvisoria, avvertendo che non saranno accettate offerte con deposito in contanti od in altro modo.

In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo del deliberamento stesso, scade col tocco del mezzogiorno di lunedì 17 ottobre p. v.

Avvenendo l'aggiudicazione definitiva, l'accollatario dovrà entro otto giorni dalla data dell'aggiudicazione stessa presentarsi in questa Prefettura per la stipulazione dell'atto di sottomissione, e presentazione del socio supplente o continuatore in senso all'articolo 8 del capitolato generale e 5 del capitolato speciale sovra citati; avvertendo che dovrà prima eseguire il deposito del decimo della somma contrattuale nella Cassa dei depositi e prestiti in numerario od in titoli del Debito Pubblico al valore di Borsa a titolo di cauzione definitiva.

Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e qualunque altra sono a carico del deliberatario.

Cagliari, 3 settembre 1887.

Per detto ufficio di Prefettura
Il Segretario incaricato: F. AZARA

1117

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto nel giorno 30 dello scorso mese di agosto, l'incanto bandito con manifesto del 9 del mese stesso, si procederà nel giorno 30 del corrente mese di Settembre, all'ora una pom. in questa residenza municipale innanzi all'assessore anziano, funzionante da sindaco, o da chi ne farà le veci, ad un secondo pubblico incanto ad estinzione di candela, dandosi luogo all'aggiudicazione con qualunque numero di concorrenti, per l'affitto tanto del locale con l'uso dell'acqua solfurea alla panchina di Sante Lucia, quanto del locale con l'uso dell'acqua ferrata alla panchina del Chiatamone, in danno del signor Vincenzo Madrigale, appaltatore inadempiente, sotto le più ampie riserve di dritto verso lo stesso.

Tale affitto avrà la durata dal giorno della consegna, mercè apposito verbale descrittivo a spese dell'aggiudicatario, fino al giorno 18 maggio 1890, e sarà regolato dal relativo capitolato, che sarà ostensivo a chiunque presso l'8° Uffizio di quest'Amministrazione.

Per essere ammesso a licitare, dovrà depositarsi una cauzione di lire 2000 in contanti, la quale resterà, a titolo di penale, incamerata al Municipio nel caso d'inadempienza agli obblighi dipendenti dall'aggiudicazione.

L'aggiudicazione sarà fatta a chi offrirà maggior aumento sull'estaglio annuo di lire 18,900, pagabili presso la Cassa comunale anticipatamente, salvo l'offerta di ventesimo a norma di legge.

Tale offerta, in caso di aggiudicazione, sarà presentata al segretario generale di quest'Amministrazione, non più tardi delle ore 2 pom. del giorno 19 del prossimo venturo mese di ottobre, con domanda scritta sopra carta da bollo da lira una, ed accompagnata dalla quietanza del deposito della cauzione di lire 2000, eseguito presso la Tesoreria comunale.

Tutte le spese per gli atti d'incanti, per gli annunzi legali e marche da bollo, per le stampe dei manifesti, e per la tassa di registro, nonchè le spese per la stipula dello istrumento, che verrà rogato dal notaio sig. Luigi Maddalena, e per la spedizione esecutiva da rilasciarsi al Municipio con due altre copie in carta libera, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal Palazzo Municipale di S. Giacomo, li 9 settembre 1887.

L'Assessore anziano: G. BRANCACCIO Principe di Ruffano.

1128 Il Segretario Generale: C. CAMMAROTA.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ANCONA

Comando locale di Chieti

AVVISO D'ASTA *con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'art. 87 a) del regolamento di contabilità generale.*

Si fa noto che nel giorno 29 del mese di settembre 1887 alle ore 10 antimeridiane si procederà in Chieti avanti il signor direttore del Genio militare, e chi per esso, nell'ufficio del Genio militare, in via del Corso n. 33 secondo piano, a pubblico incanto a partiti segreti all'appalto dei seguenti lavori:

Costruzione murale di scuderie per la cavalleria in Chieti, per la spesa di Lire 40000,00 di cui Lire 26500,00 a carico del bilancio della Guerra e Lire 13500,00 a carico del Municipio di Chieti da eseguirsi nel termine di giorni Novanta (90).

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questo Comando locale, nelle ore d'ufficio.

L'asta avrà luogo mediante offerte segrete, stese su carta col bollo ordinario di una lira, senza riserve e condizioni, da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che la presiede per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati e non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli occorrenti abbiano fatto il deposito cauzionale e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati e suggellati e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta; ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato in questo incanto unico al migliore offerente quando anche fosse un solo, sempreché l'offerta superi o raggiunga almeno il limite stabilito in apposita scheda.

AMMISSIONE ALL'ASTA.

L'aspirante all'appalto deve giustificare la sua idoneità colla presentazione di un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto infra sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta (e da presentarsi a questo Comando locale non meno di quattro giorni prima dell'incanto) il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento, o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

L'aspirante stesso dovrà inoltre esibire:

a) La quietanza, comprovante di aver fatto presso la Tesoreria provinciale di Chieti, o di altra provincia, il deposito cauzionale di lire 4000 in numerario o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui venne fatto il deposito, tale quietanza è obbligatoria, non potendosi dall'Ufficio appaltante ricevere depositi.

b) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui trovasi domiciliato.

L'amministrazione si riserva però, secondo l'art. 79 del regolamento di contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti sopra indicati, e senza che escluso possa reclamare indennità di sorta.

Entro dieci giorni dall'avvenuto deliberamento l'aggiudicatario dovrà presentarsi all'ufficio appaltante per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Data a Chieti, addì 10 settembre 1887.

Il Ragioniere Geometra Principale
Delegato alle funzioni di Segretario rogante
1115 BARBERIS GIUSEPPE.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI

Avviso di subasta.

Nello incanto eseguito nel giorno 31 di agosto p. p. giusta il manifesto del 13 del mese stesso, per lo appalto dei lavori di manutenzione dei tratti provinciali della strada delle Calabrie dalla Dogana di Napoli a Torre del Greco il detto appalto rimase deliberato a favore del sig. Pasquale Improta col ribasso di lire 50 per ogni lire 100 di lavori, l'importo dei quali è presunto per annue L. 20,000 secondo le disposizioni, che potranno essere date dalla Deputazione Provinciale senza estaglio fisso.

In seguito di che:

Si fa noto

Che il termine utile alla presentazione di altra offerta sul ventesimo (5 per cento) di maggiore ribasso sul prezzo del deliberamento scadrà nel giorno 22 di questo mese, a mezzodì.

L'offerta dovrà essere presentata nella Segreteria della Deputazione Provinciale accompagnata dal certificato normale d'idoneità, da L. 1000 di cauzione e da L. 150 in conto delle spese per gli atti d'incanto.

Venendo presentata l'offerta anzidetta sarà indicato con altro manifesto il giorno dello incanto pel deliberamento definitivo.

Napoli, 5 di settembre 1887.

1100 Il direttore degli uffizi provinciali F. SERRA CARACCIOLO.

PER CAMBIAMENTO DI COGNOME.

Mercè decreto del Ministro Guardasigilli del 2 agosto ultimo, che autorizza il nominato Salvatore Esposito, domiciliato Piazza Mercato 177, nonchè per i suoi figli minorenni Pasquale, Anna, Maria ed Immacolata, per la inserzione della sua domanda per il cambiamento di cognome per sè ed i suoi figli minori da Esposito in **Belfiore**, perciò a tanto si ottempera, invitando chiunque ne abbia diritto a presentare le loro opposizioni nel termine di mesi quattro da oggi.

Napoli, 6 settembre 1887.

1103 ARTURO DEMARCO proc.

AVVISO.

Si rende noto che con istromento in data del 27 agosto 1887, atti Cucchi, è stato nominato procuratore generale del sig. Luigi Rangoni, il sig. ragioniere Vincenzo Campi, che d'ora in poi non riconoscerà alcun atto, quietanza, o liquidazione che non porti la di lui firma.

Inoltre il sig Luigi Rangoni rende noto a tutti coloro che avessero interessi col suo patrimonio di rivolgersi al suo procuratore generale nel di lui ufficio in Roma, piazza di Spagna numero 78, p. p., sia per regolare gli affari preesistenti, che per l'amministrazione delle proprie aziende industriale e commerciale.

Roma, 27 agosto 1887. 1088

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma.

Ad istanza dei sigg. cav. Carlo ed Enrichetta Tenerani rappresentati dal procuratore Francesco Catelli.

Io sotto usciere ho citato la sig. Faustina Tenerani e per l'assistenza suo marito sig. Visconte Renato Hervé de Saisy domiciliati la prima in Parigi rue de Sèvres n. 78 e l'altro Côtes du Nord Chateau de Kersaint Eloi (près Rostrenen) a comparire innanzi questo Tribunale negli uffici in via della Chiesa nuova all'udienza del 7 novembre prossimo per sentire ordinare la divisione dell'eredità della b. m. Lilla Monttobbio ved. Tenerani e rimettere le parti innanzi ad un giudice o ad un notaio per le opportune operazioni mediante sentenza eseguibile provvisoriamente con la condanna degli opponenti alle spese.

Roma, 6 settembre 1887.

L'Usciere del Tribunale civile
1035 PIETO REGGIANI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI FROSINONE.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza oggi tenutasi dallo stesso Tribunale, ha avuto luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, eseguiti ad istanza di Marella Maria fu Domenico Antonio, vedova di Florenzo Lucarini, non che di Giuseppe, Emilio e Marco Lucarini, di Villa S. Stefano, a danno di Marella Giacinto, figlio ed erede del fu Domenico Antonio, di Villa S. Stefano, e del signor avvocato Giovan Antonio Gizzi, di Frosinone, quale curatore speciale deputato ai minorenni Angela, Ortenzia, Enrica detta Marietta, Emma, Maddalena e Teseo, figli nati dal suddetto Giacinto Marella, e gli altri nascituri dal medesimo, terzi possessori.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Villa S. Stefano.

1. Terreno in contrada Martella, di are 62 50, mappa num. 734, stimato lire 178.
2. Terreno seminativo con farnie e castagni in contrada Perosano, di are 28, mappa n. 436, stimato lire 136 80.
3. Simile in detto territorio alla stessa contrada, di are 17 50, in mappa n. 390, stimato lire 79.
4. Simile seminativo in contrada Fontana Carbono, di are 77 20, mappa numero 20 79, stimato lire 106 60.
5. Terreno seminativo vitato in contrada Valle Fredda, di are 41 80, stimato lire 153 60.
6. Simile, di are 3, cent. 60, sez. 1ª, n. 1489, stimato lire 69 60.
7. Orto asciutto in vicinanza del paese, contrada Valle Rea, di are 4, mappa sezione 1ª, num. 1298, stimato lire 34 40.
8. Terreno seminativo, vitato, in contrada Giglio, di are 43 20, mappa sezione 1ª, nn. 829 e 831, stimato lire 103 59.
9. Terreno seminativo con farnie in contrada Andrento, di are 57 70, mappa 1ª, num. 1420, stimato lire 164 40.
10. Terreno pascolivo, olivato, in contrada S. Caterina, di are 45 20, mappa numeri 692 e 694, stimato lire 192 40.
11. Terreno ortivo in detto territorio, contrada Fontana Nuova, di are 6 e cent. 50, mappa num. 1436, stimato lire 95 80.
12. Terreno pascolivo, olivato, in contrada Pagliara Palombo, di are 33 20, sezione 1ª, nn. 334-336, stimato lire 26.
13. Terreno in contrada Valle Fredda, di are 36, mappa sez. 1ª, n. 1825, stimato lire 78 40.
14. Terreno con farnie in contrada Sparella, di are 40 80, sez. 1ª, n. 1859, stimato lire 119 20.
15. Terreno in contrada Valle Fredda, sez. 1ª, n. 1865, di are 19, stimato lire 49 80.
16. Terreno in contrada Valle San Giovanni, di are 18, sez. 1ª, n. 1766, stimato lire 80 40.
17. Terreno in contrada Valle Fredda, di are 25, mappa sez. 1ª, n. 1958, stimato lire 94 20.
18. Terreno in contrada Valle Fredda, di are 38, cent. 50, sez. 1ª, n. 1996, stimato lire 59.
19. Terreno in contrada Le Ferrare, mappa sez. 1ª, n. 2155, di are 38 80, stimato lire 176 40.
20. Terreno in contrada Prati, di are 21 90, mappa sez. 2ª, n. 1595, stimato lire 131 40.
21. Terreno in contrada Porcini, di are 96 70, mappa sez. 2ª, n. 1923 e 987, stimato lire 255 20.
22. Terreno in contrada Fontanella, di are 28, cent. 40, sez. 1ª, nn. 1004, 1005, 1006, stimato lire 74 50.

Che detti fondi sono stati venduti in tanti lotti separati, e sono stati tutti deliberati al signor Panfili Enrico fu Domenico di Villa S. Stefano, per il seguente prezzo:

Il lotto 1° per L. 19 »
Il lotto 2° per » 15 »
Il lotto 3° per » 9 »
Il lotto 4° per » 11 55
Il lotto 5° per » 16 50
Il lotto 6° per » 8 »
Il lotto 7° per » 4 »
Il lotto 8° per » 11 »
Il lotto 9° per » 17 »
Il lotto 10° per » 20 »
Il lotto 11° per » 10 »
Il lotto 12° per » 3 »
Il lotto 13° per » 8 »
Il lotto 14° per » 12 »
Il lotto 15° per » 5 »
Il lotto 16° per » 9 »
Il lotto 17° per » 10 »
Il lotto 18° per » 5 50
Il lotto 19° per » 18 »
Il lotto 20° per » 14 »
Il lotto 21° per » 26 »
Il lotto 22° per » 8 »

Avverte pertanto che sopra tali prezzi può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da oggi con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il 17 corrente settembre.

L'offerente deve eseguire i depositi prescritti dall'art. 672 del Cod. proced. civile.

Frosinone, 5 settembre 1887.

1110 Il vicecanc. G. BARTOLI.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO DI VENDITA
di cauzione notarile.

Si fa noto a chi di ragione che il Consiglio notarile del distretto di Lecce, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione 23 giugno 1887, onde proseguire gli atti della espropriazione in pregiudizio del notaio Giuseppe Nuzzaci; con citazione 9 ottobre 1886 per l'usciere Vincenzo Juliano addetto alla Pretura di Salice, ha domandato che la giustizia del Tribunale civile e correzionale di Lecce, per tasse e penalità di registro non soddisfatte da detto notaio signor Giuseppe Nuzzaci disponesse la vendita della sua cauzione consistente nel deposito di lire 850 annotato nel registro modello 18 dell'Intendenza di finanza di Lecce sotto il conto n. 2228.

Tale predetta citazione consegnata nelle proprie mani di esso notar Nuzzaci è stata, giusta la legge 6 aprile 1879, n. 4817 sul Notariato, depositata presso la cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Lecce addì 3 agosto 1887, come da relativo verbale sottoscritto dal vicecancelliere Camardella, e dal procedente avvocato officioso signor Gaetano Guercia, che in tale qualità sottoscrive anche il presente avviso per inserirsi due volte nel Giornale degli avvisi giudiziari della Prefettura di Lecce ed in quello officiale del Regno, con lo intervallo di giorni dieci dalla prima alla seconda pubblicazione.

Lecce, 5 settembre 1887.

1107 GAETANO GUERCIA.

AVVISO. 1126.

In omaggio al disposto nell'art. 839 del Codice di procedura penale, si porta a pubblica notizia che *Paolo Zinanni*, romano, con ricorso in data 13 agosto 1887, diretto alla R. Corte di appello di Roma in Sezione di accusa, ha chiesto di essere riabilitato ai sensi e per gli effetti dell'art. 844 del Codice di procedura penale, essendo trascorsi oltre cinque anni da che, con sentenza del pretore urbano di Roma 9 giugno 1874, fu condannato a dieci giorni di carcere per ferimento volontario che produsse malattia ed incapacità al lavoro per giorni sette,

---

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO DI VENDITA
di cauzione notarile.

Si fa noto a chi di ragione che il Consiglio notarile del distretto di Lecce, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione 23 giugno 1887, onde proseguire gli atti della espropriazione in pregiudizio del notaio Pasquale Capozza, con citazione 7 ottobre 1886, per l'usciere Alessandro De Maria addetto alla Pretura di Mesagne ha domandato che la giustizia del Tribunale civile e correzionale di Lecce, per tassa e penalità di registro non soddisfatte da esso notaio signor Pasquale Capozza disponesse la vendita della sua cauzione consistente in un certificato di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico di lire 130, n. 15504.

Tale predetta citazione, consegnata nelle mani della moglie di esso notar Capozza è stata, giusta la legge 6 aprile 1877, n. 4817 sul Notariato, depositata presso la Cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Lecce, addì 3 agosto 1887, come da relativo verbale sottoscritto dal vicecancelliere Camardella, e dal procedente avvocato officioso signor Gaetano Guercia che in tale qualità sottoscrive anche il presente avviso per inserirsi due volte nel Giornale degli annunzi giudiziari della Prefettura di Lecce, ed in quello ufficiale del Regno, con lo intervallo di giorni dieci della prima alla seconda pubblicazione.

Lecce, 5 settembre 1887.

1105 GAETANO GUERCIA.

(1ª *pubblicazione*)
ESTRATTO DI DOMANDA
per svincolo di cauzione notarile

Il sottoscritto procuratore legale, ai sensi dell'articolo 38 legge notarile 25 maggio 1879 testo unico, dichiara di aver presentato domanda alla cancelleria del Tribunale civile di Benevento fin dal 14 aprile ultimo a nome di Giovanni Tavini qual figlio ed erede del fu di lui genitore Notar Fiorenzo Tavini da Pietrelcina, deceduto nel 15 aprile 1884, per ottenere lo svincolo della cauzione notarile.

Benevento, 5 settembre 1887.

Il Procuratore
1086 MARIO COPPOLA.

Consiglio notarile dei distretti
RIUNITI DI
MANTOVA, BOZZOLO, CASTIGLIONE-STIVIERE
AVVISO.

Con Reale Decreto 27 u. s. marzo, registrato alla Corte dei Conti il 4 susseguito aprile, il notaio signor dottor Melchiore Carpentari venne traslocato nel Comune di Sorbolo da quello di Rivarolo Fuori, al quale era stato previamente nominato con altro Regio Decreto 6 febbraio 1887, registrato alla Corte dei Conti nel giorno 12 successivo ottobre.

Questa presidenza pertanto dichiara aperto il concorso ad altro degli uffici notarili in Rivarolo Fuori resosi come sopra vacante, cui è inerente l'obbligo della cauzione in L. 100 di rendita, ed invita quindi chiunque intenda aspirarvi a presentare a questo Consiglio entro il termine di giorni 40, decorribili a sensi dell'art. 25 del regolamento approvato col Regio Decreto 23 novembre 1879 n. 5170 serie 2, la propria domanda, uniformandosi rispetto alla medesima al disposto dagli art. 27 e 141 del regolamento anzidetto e dall'art. 5 della legge notarile 25 maggio 1879 n. 4900 serie 2.

I concorrenti dovranno eleggere il loro domicilio in questa città presso persona conosciuta.

Mantova, 5 luglio 1887.

1087 Il Presidente: MICALI

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
in Roma.

Si annunzia che mediante ordinanza in data d'oggi l'avv. Cesare Lanzetti è stato nominato curatore definitivo nel fallimento di Duranti Giuseppe, costruttore, domiciliato in Roma, viale Manzoni 52.

Roma, 6 settembre 1887.

1124. Il canc. GRANELLI.

R. PRETURA DI VITERBO.

Il sottoscritto vicecancelliere rende noto che Menicucci Francesco, sotto il giorno 30 agosto ultimo emise in questa cancelleria dichiarazione di accettazione di eredità, con beneficio di inventario, alla successione testata di suo padre Belisario Menicucci, deceduto in Vitorchiano il 29 luglio 1887.

Viterbo, 31 agosto 1887.

1098. N. BORDONI vicecanc.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO
di vendita di cauzione notarile.

Si fa noto a chi di ragione che il Consiglio notarile del distretto di Lecce, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione 23 giugno 1887, onde proseguire gli atti della espropriazione in pregiudizio del notaio Luigi Carone, con citazione del dì 8 ottobre 1886, per l'usciere Saverio Polito, addetto alla pretura di Oria, ha domandato che la giustizia del Tribunale civile e correzionale di Lecce, per tasse e penalità di registro non soddisfatte da detto notaio signor Luigi Carone, disponesse la vendita della sua cauzione consistente in un certificato di rendita inscritto sul Gran Libro del Debito Pubblico di lire 130, n. 572406.

Tale predetta citazione, consegnata nelle proprie mani di esso notaio Carone, è stata, giusta la legge 6 aprile 1879, n. 4817, sul notariato, depositata presso la Cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Lecce addì 3 agosto 1887, come da relativo verbale sottoscritto dal vicecancelliere signor Camardella e dal procedente avvocato officioso signor Gaetano Guercia, che in tale qualità sottoscrive anche il presente avviso per inserirsi due volte nel giornale degli avvisi giudiziarii della Prefettura di Lecce, ed in quello ufficiale del Regno, con lo intervallo di giorni dieci dalla prima alla seconda pubblicazione.

Lecce, 5 settembre 1887.

1105 GAETANO GUERCIA.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
in Roma.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento della Ditta G. Giusti, rappresentata da Giulio Giusti, commerciante sarto in Roma, con negozio in via dell'Umiltà 79;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice signor Mosè Modigliani, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Giuseppe cav. Pistoni, dimorante in via Banco S. Spirito, n. 48;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di mercoledì ventuno andante mese, all'una pom.;

Che infine si è stabilito il termine di giorni trenta, scadibile il 6 venturo ottobre per la presentazione delle dichiarazioni di credito nella cancelleria del Tribunale, ed il giorno di giovedì venti stesso mese all'una pomeridiana, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 6 settembre 1887.

1123. Il canc. GROVELLI.

Compagnia Reale delle ferrovie Sarde

SOCIETA' ANONIMA
con 25 milioni di capitale interamente versato

Sede in Roma.

La cedola n. 33 delle obbligazioni serie A di questa compagnia in lire 7,50 sarà dal 1° fino a tutto il 31 del prossimo ottobre pagata in lire 6,29 nette dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile e per tassa di circolazione:

In Roma, alla Compagnia stessa, Via del Corso n. 374;
» Cagliari, presso la Direzione dell'esercizio della Compagnia;
» Londra, all'Agenzia della Compagnia, 8 Drapers Gardens, Throgmorton Avenue;
» Torino, alla ditta bancaria U. Geisser e C.;
» Milano, alla Banca Generale;
» Genova, alla Banca Generale;
» Firenze, ai signori French e C.;
» Livorno, alla Banca di Livorno;
» Venezia, alla Banca Veneta di depositi e conti correnti;
» Trieste, ai signori Morpurgo e Parente.

Dal giorno 1° novembre in poi il pagamento di detta cedola sarà esclusivamente fatto in Roma, Cagliari, Milano e Torino.

Si dà inoltre avviso ai portatori di obbligazioni della detta serie A, che dal 1° ottobre prossimo essi potranno presentare, dalle ore 10 alle 12 ant. alla Direzione Generale della Compagnia in Roma, Via del Corso, i loro titoli per essere muniti di nuove cedole (coupons).

All'atto della presentazione dei titoli sarà rilasciata ricevuta da ritornarsi pel la restituzione dei titoli stessi nei giorni che verranno indicati ai portatori.

Roma, 8 settembre 1887.

1121 La Direzione Generale.

(1ª pubblicazione)

Società Anonima delle Acque Albule presso Tivoli

In conformità all'art. 27 degli Statuti, i signori azionisti sono pregati a riunirsi in assemblea generale straordinaria il giorno di lunedì 10 ottobre 1887, alle nove e mezzo antimeridiane alla Sede sociale (Stabilimento dei bagni Acque Albule presso Tivoli).

Ordine del giorno:

Nomina dei nuovi membri del Consiglio d'Amministrazione, stante la dimissione data da tutti i Consiglieri.

I signori azionisti sono pregati, in conformità all'art. 25 degli Statuti, di depositare le loro azioni prima del 5 ottobre prossimo presso i signori Nastkolb Schumacher a Roma, Via della Mercede 42, per aver diritto d'assistere all'assemblea. 1074

RECLUSORIO MILITARE DI SAVONA

Avviso di reincanto *in seguito ad offerta del ventesimo*

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 97 del Regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, che vennero presentate in tempo utile le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 22 agosto 1887 risultano delibarati i lotti 1°, 3°, 5°, 6°, 8° e 9°, descritti nell'avviso d'asta delli 5 agosto stesso anno per provvista di materie prime occorrenti al suddetto Reclusorio p. l'anno 1888, per cui dedotti i ribassi d'incanto e quelli del ventesimo l'ammontare dei lotti residuali alle somme infraindicate.

1° Lotto. Carta bianca N° 1 a mano filigranata - Risme 100 formato doppio protocollo (660×470) da Kilog. 18 a L. 22,50. Carta Bianca N° 1 a mano - Risme 5500 doppio protocollo (640×445) da Kilog. 13 a L. 15. - Ammontare del lotto L. 84750 - Ribasso per cento L. 2,05. Ventesimo L. 5. Importo residuale del lotto L. 78801.99. Cauzione 8475 lire.

3° Lotto. Carta bianca N° 1 a macchina -- Risme 2000 doppio protocollo (640×445) da Kilog. 12 a L. 12 -- Risme 100, qualità superiore, protocollo (445×320) da Kilog. 7 a L. 8 -- Risme 400 protocollo (445×320) da Kilog. 6 a L. 6. Carta bianca N° 2 a macchina -- Risme 3000 quadruplo protocollo (890×640) da Kilog. 24 a L. 22. Ammontare del lotto L. 93200 -- Ribasso di 1.° incanto L. 4,05 per cento. Ventesimo L. 5 per cento. Importo residuale L. 84954,13. Cauzione L. 9320.

5° Lotto. Carte colorate a macchina -- Risme 150 color giallognolo, doppio rispetto (720×540) da Kilog. 25 a L. 20 -- Risme 300 color celeste, doppio protocollo (640×445) da Kilog. 11 a L. 13 - Risme 50 color verde doppio protocollo (640×445) da Kilog. 11 a L. 13 -- Risme 50 color rosso, doppio protocollo (640×445) da Kilog. 11 a L. 13 - Risme 50 marmorizzata, leone (510×405) da Kilog. 7 a L. 10 -- Risme 15 color bleu per imballo (1400×1000) da Kilog. 100 a L. 60. Ammontare del lotto L. 9600 -- Ribasso di 1.° incanto L. 5.05 per cento, Ventesimo L. 5 per cento -- Importo residuale L. 8659. 44. Cauzione L. 960.

6° Lotto. Pergamene. copertine 90000 (275×210) a L. 14 per cento - animale (pei dossi) Kilog. 400 a L. 5 -- Ammontare del lotto L. 15000 -- Ribasso del 1.° incanto L. 11.21 per cento -- Ventesimo L. 5,05 per cento. Importo residuale L. 12615.92. Cauzione L. 1500.

8° Lotto. Cartoni Kilog. 6000 cartoni paglia (920×720) da Kilog. 1,500 spes. 2, 4 a 2, 6. -- Kilog. 3000 da Kilog. 1,90 spes. da 14 a 15. -- Totale Kilogrammi 9000 a L. 0,35 -- Kilog. 3500 cartoni bigi (950×720) da Kilog. 0,450 a L. 0,40 -- Ammontare del lotto L. 4550. Ribasso del 1.° incanto L. 19,55 per cento -- Ventesimo L. 5 -- Importo residuale L. 3477. 45. Cauzione L. 455.

9° Lotto. Inchiostro nero da stampa Kilog. 700 a L. 3 L. 2100 -- Ribasso di 1.° incanto L. 32,03 per cento. -- Ventesimo L. 5. -- Importo residuale lire 1356. Cauzione L. 210.

N. B. Tutte le qualità di carta sopradescritte dovranno essere cilindrate.

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti in piego chiuso, scritti su carta da bollo ordinario da 1 lira alle ore 9 ant. del giorno 21 settembre corrente sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono le stesse fissate nell'avviso di 1.° incanto pubblicato nel n. 11 del Foglio periodico della Regia Prefettura di Genova il giorno 6 agosto p. p. e nel n. 182 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 5 detto mese.

Il Segretario del Consiglio
1118 CAMBIERI-PRANO.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª pubblicazione)

Si rende noto che il Tribunale civile di Chiavari, con provvedimento in data 26 luglio 1887, ha mandato assumersi informazioni sull'assenza dello Stato di Andrea Tassara del vivo Giuseppe-Angelo, contadino, già domiciliato e residente a San Pietro di Novella (Rapallo), e ciò sulle instanze del detto di lui padre, della di lui madre Benedetta Tassara fu Giov. Battista e delle di lui sorelle Teresa, Margherita, Rosa Caterina, Benedetta ed Angela e del di lui fratello germano Gerolamo e di altra sorella Giovanna, domiciliati e residenti a detto San Pietro di Novella suddetto.

Chiavari, 4 agosto 1887.

625 A. PEDEVILLA proc.

Ad istanza del signor Don Carlo Lazzarini domiciliato elettivamente in Velletri nello studio dell'avvocato Ernesto Bossi.

Si fa noto che con sentenza dell'eccellentissimo Tribunale di Velletri delli 15 giugno 1887, notificata li 27 agosto 1887 venne deliberato all'istante il fondo sito in Velletri in via Castello descritto in catasto alla sezione XII col numero di mappa 940 di proprietà di Caiola Francesco, Ascanio e Cesare sul prezzo di lire 1237,80.

1109 AVV. BOSSI.

(2ª pubblicazione)
AVVISO.

Con decreto 4 luglio andante, il Tribunale di Sondrio, ad istanza di Moroni Giuseppe-Tommaso, di Sondrio, ebbe ad ordinare l'assunzione di notizie nei sensi ed agli effetti dell'articolo 22 e seguenti Codice civile circa la persona di Moroni Giuseppe, figlio dell'istante suddetto, che già da oltre quindici anni si è assentato da Sondrio senza che siasi più conosciuta la sua dimora e senza che di lui siensi più avute notizie.

All'assunzione di dette informazioni venne pel surriferito decreto delegato il signor pretore di Sondrio; a rappresentare poi il presunto assente durante il giudizio da esperirsi in suo confronto nei sensi di cui sopra, venne, sempre pel decreto stesso, deputato l'avv. Carlo Facetti, di Sondrio.

Sondrio, 23|7 1887.

AVV. AZZO PESENTI proc. off.
584 di Moroni Giuseppe-Tomaso.

AVVISO

In forza di decreto di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, datato: Roma, 19 agosto 1887 il sig. Mancini Luigi di Gaetano, da Tagliacozzo prov. di Aquila, ed i minorenni Francesco, Margherita e Cecilia Mancini di Luigi sono autorizzati ad aggiungere al proprio cognome quello di Argoli.

Come stabilisce l'art. 121 del regio decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello Stato civile, se qualcuno crede di averci interesse può fare opposizione a quanto sopra si annunzia entro il termine di quattro mesi dalla presente data.

1198 Roma, 7 settembre 1887.

(2ª pubblicazione)
ESTRATTO
di bando per vendita giudiziale

Si fa noto che nell'udienza del giorno 13 ottobre 1887, avanti il Tribunale civile di Viterbo, si procederà alla vendita giudiziale, a nono ribasso, dei qui appresso descritti stabili ad istanza della Regia Intendenza di Finanza di Roma rappresentata dal sottoscritto, o contro

Scatolati Marianna ved. di Pulcinelli Giuseppe, tanto a nome proprio, quanto come madre ed amministratrice dei minorenni Francesco, Teresa, Luigi e Vittoria Pulcinelli.

Menichelli Lucia moglie di Marchini Nicola per esser questi in stato d'interdizione legale, quale madre ed amministratrice dei minorenni Giuseppe, Domenico, Rosa e Caterina Marchini.

Scialuna Rosa moglie di Marchini Angelo Maria, in stato pur questi d'interdizione legale quale madre ed amministratrice dei minorenni Francesco, Giuseppe, Romano, Vincenzo, Barbara e Tommaso Marchini Cristofari Luigi quale tutore legittimo dei minorenni suoi nepoti Francesco e Giovanni figli del fu Cristofari Giuseppe tutti domiciliati a Caprarola.

Descrizione degli stabili appartenenti agli eredi del fu Pulcinelli Giuseppe.

Lotto 1° Terreno seminativo posto nel territorio di Caprarola, in contrada S. Egidio distinto in catasto sez. II, coi n. 1138, 1139, confinante Salvatore Achille, Cristofari in Magnanelli Domenica e Pulcinelli Ignazio fu Francesco della superficie di are 21.70 gravato del tributo diretto verso lo Stato di L. 1,77.

Lotto 2° Terreno seminativo, vitato posto nello stesso territorio e contrada, distinto in mappa sez. I, col n. 2040, confinante Passini Maddalena vedova Pulcinelli in Loppi, Ricci Menichelli

Fortunata ed Arcangelo Chiossi, salvi, della superficie di are 20,80 gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 2,84.

Appartenenti a Marchini Nicola.

Lotto 3° Terreno seminativo vitato posto nel territorio di Caprarola, contrada Vaiano, distinto in mappa sez. I col n. 1837 confinante Leali cav. Angelo, Marchini in Gentilucci Maria Teresa, Marchini Camillo e fratelli della superficie di are 22,20 gravato del tributo diretto verso lo Stato di L. 1,18 responsivo al decimo agli affittuari già Camerali.

Appartenenti a Marchini Angelo Maria.

Lotto 4° Terreno seminativo, vitato in detto territorio, contrada Ponte Paterno, distinto in mappa sezione I col n. 1680, confinante eredità giacente del fu Marchini Domenico, Ferri Giacomo e Cristofari Giovanni, salvi, e della superficie di are 40,60 gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 2,10.

Lotto 5° Terreno seminativo, vitato in detto territorio, Contrada Ficcuccia prossimo al confine territoriale in Carbognano, distinto in mappa Sezione 4° col N. 2073, confinante Scialama Augusto e Romano Scialama Rosa Ved. Pulcinelli e Colonnelli Magrini Maria, della superficie di are 50,90, gravato del tributo diretto verso lo Stato di L. 4,19.

Appartenenti al fu Cristofori Giuseppe, ed ora ai suoi eredi.

Lotto 6° Terreno seminativo vitato, posto nel suddetto territorio, contrada S. Egidio, distinto in mappa Sezione I°, col N° 2039, confinante Passavini Niccola, Belpassi Niccola, Maria Vittoria Ricci, Menichelli Fortunato, della superficie di are 29,20, gravato del tributo diretto verso lo Stato di L. 1,88.

Lotto 7° Terreno seminativo nella valle di Vico, contrada Scardinato, in mappa Sezione I° col N. 259, confinante Paolucci Angelo, la strada di Pantanello e il Demanio, responsivo agli affittuari perpetui, e soggetto al pascolo, della superficie di are 44,70 gravato del tributo diretto verso lo Stato di L. 2,90.

Lotto 8° Casa di affitto posta in Caprarola, Contrada via Borgo Vecchio, segnata al f. N° 23, distinta in mappa Sezione I°, col N° 271 sub. 2 confinante sopra Fabrizi Filippo e sotto Angelucci Teresa, composta di un sol vano, diviso in due con tramezzo, del reddito imponibile di L. 37,50 gravata del tributo diretto di L. 10,40.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la Cancelleria.

Viterbo, 3 settembre 1887.

GIUSTINO AVV. GIUSTINI
Delegato Erariale

Registrata al n. 582 del Camp. Civile.
Il vice Cancelliere
1071 ALES. BALDERI

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

BANDO
per vendita giudiziaria.

Nel giudizio di espropriazione forzata promosso dal Demanio Nazionale dello Stato in persona del Ricevitore del Registro di Civita Castellana ed elettivamente domiciliato in Viterbo presso lo studio legale del Procuratore erariale delegato signor avvocato Contucci cav. Giuseppe.

Contro

Luzzetti Maddalena nella sua qualifica di moglie e curatrice dell'interdetto Settimi Giuseppe domiciliato in Toscanella, contumace.

Visto l'atto di precetto 26 marzo 1886 dell'usciere Gregorio Bianchi addetto alla Pretura di Toscanella col quale ad istanza del Demanio come sopra rappresentato fu ingiunto alla sig. Luzzetti Maddalena nella sua qualità di cui sopra di pagare nel termine di giorni 30 la somma di lire 791 87 oltre le spese, dovute in forza di ordinanza esecutiva di manoregia in data 11 marzo 1886 rilasciata dal signor Presidente di questo Tribunale, con diffidazione che in caso di mancato pagamento si sarebbe proceduto alla espropriazione forzata degli stabili in detto precetto e qui appresso descritti. precetto trascritto nel locale ufficio ipotecario il giorno 12 aprile 1886, n. 2724, vol. 114 art. 1203 fog. 153.

Vista la sentenza di questo Tribunale in data 26 agosto 1886 notificata alla debitrice signora Luzzetti Maddalena il 15 settembre successivo con la quale ordinavasi la vendita degli stabili esecutati; Sentenza annotata in margine alla trascrizione del detto precetto nel giorno 15 settembre 1886, vol. 119 art. 250 n. 509.

Vista l'ordinanza Presidenziale del 15 novembre 1886 con la quale per lo incanto degli stabili di cui appresso fu stabilita l'udienza del 13 gennaio 1887 alla quale udienza non che a quella del giorno 28 marzo ultimo e del 30 maggio testè decorso, per mancanza di offerenti ne fu sempre ordinata la rinnovazione col ribasso di un decimo per ogni volta, destinando la nuova udienza del 28 luglio 1887.

Visto il verbale d'incanto infruttuoso del giorno 28 luglio 1887 dal quale consta che sempre per mancanza di offerenti fu ordinata dal Tribunale la rinnovazione del Bando col ribasso di un altro decimo e fissando sul nuovo incanto l'udienza del giorno 20 ottobre 1887.

Il cancelliere reca a pubblica notizia che nel giorno 20 ottobre 1887 alle ore 11 antimeridiane nella Sala delle pubbliche udienze del Tribunale civile e correzionale di questa città avrà luogo l'incanto e vendita degli stabili sotto descritti, alle condizioni riportate.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno vignato, cannetato in territorio di Toscanella vocabolo Maratolo, confinante i fratelli Marcelliani, Cardarelli Luigi, Persiani Maddalena e fosso, salvi ecc. in mappa sez. 1ª, numero 946, 1665, sub. 1, 2.

2. Terreno cannetato nel territorio suddetto, vocabolo Rio Feliaro o Pistella, confinante la prebenda ottava in Cattedrale Brunamonti Francesco, Pontani Giuseppe, Rosati Luigi, il Seminario ed il fosso salvi ecc. in mappa sez. 1ª, n. 1529.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà eseguita in un sol lotto e si aprirà sul prezzo come sopra ribassato in lire 1363 39.

2. Non verranno ammesse all'incanto offerte minori di lire 10.

3. La delibera sarà effettuata al migliore offerente e i fondi saranno venduti con tutti i diritti e pesi inerenti.

4. Il compratore andrà in possesso a sue spese e dal giorno della definitiva aggiudicazione, gli apparterranno le rendite con obbligo di pagare i corrispondenti pesi.

5. Pagherà il possesso e gl'interessi a chi e come sarà indicato dal Tribunale in moneta buona avente corso legale.

6. Qualunque offerente allo incanto dovrà aver depositato nella Cassa postale di Viterbo l'importare approssimativo delle spese d'incanto, vendita e relativa trascrizione nella somma di lire 150.

Dovrà inoltre aver depositato, in danaro o in cartelle di consolidato del debito pubblico, il decimo del prezzo d'incanto in lire 151 48, salvo ne sia dispensato con decreto presidenziale.

7. La vendita si effettuerà a corpo e non a misura.

8. Chi non si assoggetterà alle dette condizioni sarà soggetto alla rivendita del fondo acquistato, a tutto suo rischio e spese.

9. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni s'intende che debbono aver vigore le disposizioni tutte del Codice civile sotto il titolo della vendita e del Codice di procedura civile sotto quella dell'espropriazione degl'immobili.

Si avvisano i creditori inscritti che colla summenzionata sentenza di autorizzazione a vendita fu loro ingiunto di depositare in questa cancelleria, nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione del presente bando, le loro domande di collocazione motivate unitamente ai documenti giustificativi, e ciò agli effetti del successivo giudizio di graduazione, alla cui istruzione fu delegato il giudice Pacifico.

Dalla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Viterbo, oggi 30 luglio 1887.

Il vicecancelliere
Alessandro Balderi.

La presente copia è conforme al suo originale in atti e si rilascia a richiesta del procuratore erariale sig. Contucci.

Viterbo, 1° agosto 1887.

Il vice-cancelliere
1022 A. BALDERI.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziaria.

Nel giudizio di espropriazione forzata promosso dal Demanio nazionale dello Stato in persona del Ricevitore del Registro di Civita Castellana ed elettivamente domiciliato in Viterbo presso lo Studio legale del Procuratore Erariale delegato signor avvocato Contucci cav. Giuseppe,

Contro

Zuppante Emilio fu Egidio domiciliato in Orte — Contumace.

Visto l'atto di precetto debitamente notificato al convenuto contumace dall'usciere Giuseppe Drisaldi addetto alla Pretura di Orte in data 30 giugno 1887 col quale ad istanza del ricevitore demaniale suddetto fu ingiunto a Zuppante Emilio acquirente di un fondo urbano, descritto sotto il lotto n. 8483 tabella n. 8714 posto nel Comune di Orte proveniente dall'amministrazione demaniale per l'Asse ecclesiastico in esecuzione della legge 15 agosto 1887 n. 3848 e del regolamento approvato con Regio decreto 22 stesso mese numero 3852 come dal verbale 13 decembre 1880 di pagare nel termine di trenta giorni dalla notifica di tale atto la somma di lire 537. 32 pel 4° 5° 6° e 7° ventesimo del prezzo ed interessi maturati il 13 dicembre 1885 oltre gli interessi del 6 0[0 decorrendi dalla detta scadenza a tutto il giorno antecedente all'effettivo pagamento, sotto comminatoria che in caso di mancato pagamento, si sarebbe proceduto alla forzata espropriazione dello stabile in detto precetto e qui appresso descritto.

Visto che detto precetto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Viterbo il 1 16 settembre 1886 al volume 119 articolo 258.

Vista la sentenza resa da questo tribunale in data 3 maggio 1886 debitamente notificata con la quale autorizzavasi la vendita di pubblici incanti dello stabile sotto descritto ed alle condizioni in appresso riportate.

Vista detta sentenza nel giorno 20 marzo 1887 venne trascritta nel locale ufficio ipotecario al volume 124 articolo 994 con annotazione a margine alla trascrizione del precetto.

Vista l'ordinanza presidenziale 11 aprile colla quale per l'incanto del fondo qui appresso descritto venne stabilita la udienza del giorno 6 giugno 1887.

Visto il verbale d'incanto infruttuoso del giorno 6 giugno 1887 dal quale consta che per mancanza di offerenti fu ordinata dal tribunale la rinnovazione del Bando col ribasso di un decimo e destinando l'udienza del giorno 28 luglio 1887 pel nuovo incanto.

Visto il verbale d'incanto infruttuoso del giorno 28 luglio 1887 dal quale risulta che per mancanza di offerenti fu ordinata dal tribunale la rinnovazione del Bando col ribasso di altro decimo e fissando pel nuovo incanto l'udienza del giorno 20 ottobre 1887.

Il cancelliere del tribunale reca a pubblica notizia che alle ore 11 antimeridiane del giorno 20 ottobre 1887 avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze e avanti questo tribunale civile, la vendita ai pubblici incanti dello stabile sottodescritto in base alle condizioni in appresso riportate:

Descrizione dello stabile.

Casa in Orte in via Costarella di tre ambienti al primo piano al civico n. 17 confinante Sacchetti Egidio e Manni Domenico al n. 101 sub. 2 di mappa proveniente dall'ex convento di S. Antonio Abate in Orte gravato del tributo diretto di lire 4 54.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in un solo lotto.

2. L'incanto si aprirà sul prezzo come sopra ribassato di lire 715 10.

3. Il fondo sarà venduto a corpo e non a misura con tutti i diritti e con tutte le servitù inerenti.

4. La delibera sarà effettuata a favore del migliore offerente a termine di legge.

5. Il compratore entrerà in possesso a sue spese del fondo dal giorno, in cui la vendita si sarà resa definitiva e da quel giorno gli apparterranno le rendite con obbligo di pagare i pesi e contributi di ogni genere.

6. Il compratore medesimo pagherà il prezzo e gli interessi a chi e come sarà dal Tribunale ordinato, ed in moneta avente corso legale.

7. Le offerte non saranno minori di lire 40.

8. Ogni offerente all'incanto dovrà avere depositato in danaro l'importare approssimativo delle spese d'incanto, vendita e relativa trascrizione nella somma di lire 90; non senza depositare in danaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato al portatore valutata a norma dell'art. 330 Codice di procedura civile, il decimo del prezzo d'incanto.

9. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni e non sia in opposizione alle medesime si intende debbano avere effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo dell'espropriazione forzata e del Codice di procedura civile sotto quello della esecuzione immobiliare; con avvertenza che il compratore che non sarà per ottemperare alle dette condizioni e disposizioni di legge sarà soggetto alla rivendita del fondo a suo rischio e spese, giusta il disposto nell'articolo 689 e seguenti Codice di procedura civile.

Si avvisano i creditori inscritti che colla succitata sentenza di vendita fu loro ingiunto di depositare in questa cancelleria entro giorni 30 dalla notifica del presente bando le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi agli effetti del successivo giudizio di graduazione alla cui istruzione fu delegato il giudice signor avv. Augusto Tombeli.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Viterbo, addì 30 luglio 1887.

1021 Il vicecanc. A. BALDERI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.